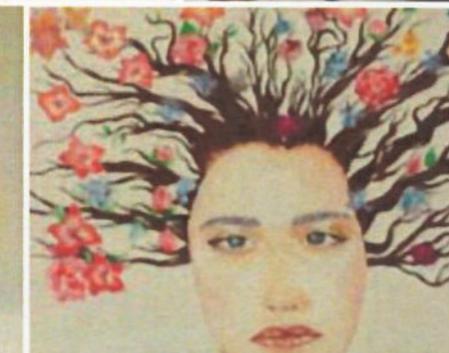
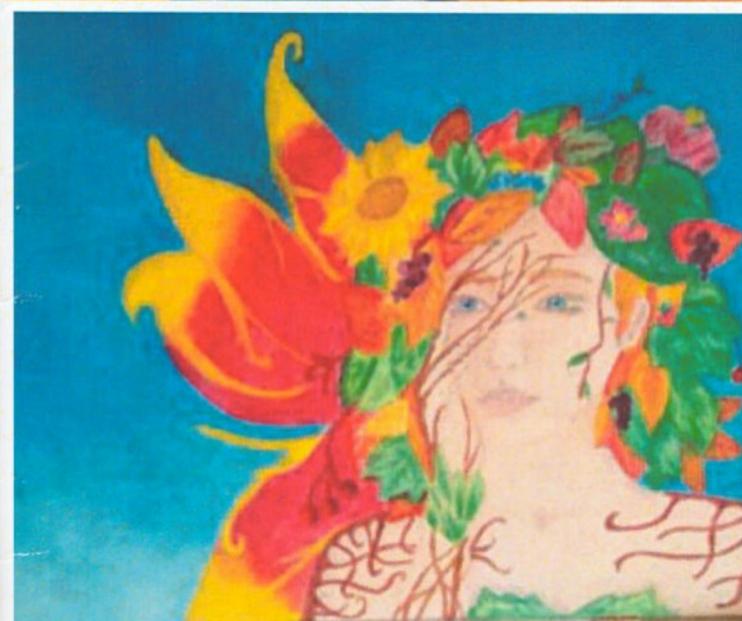
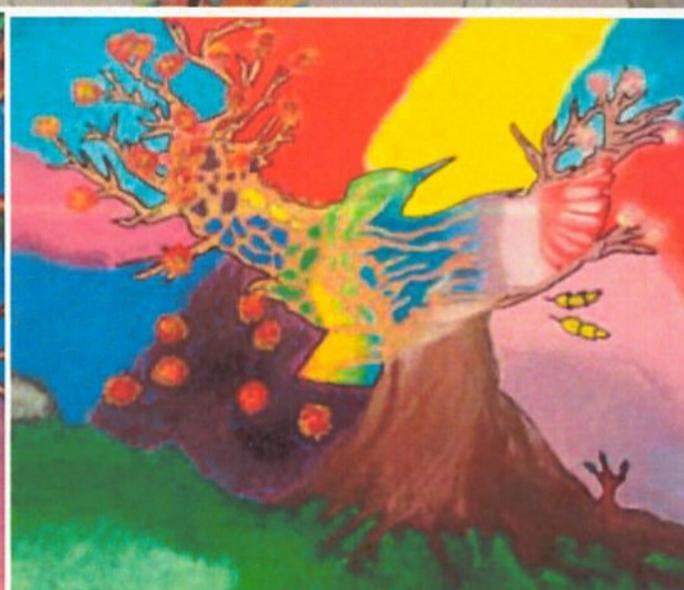
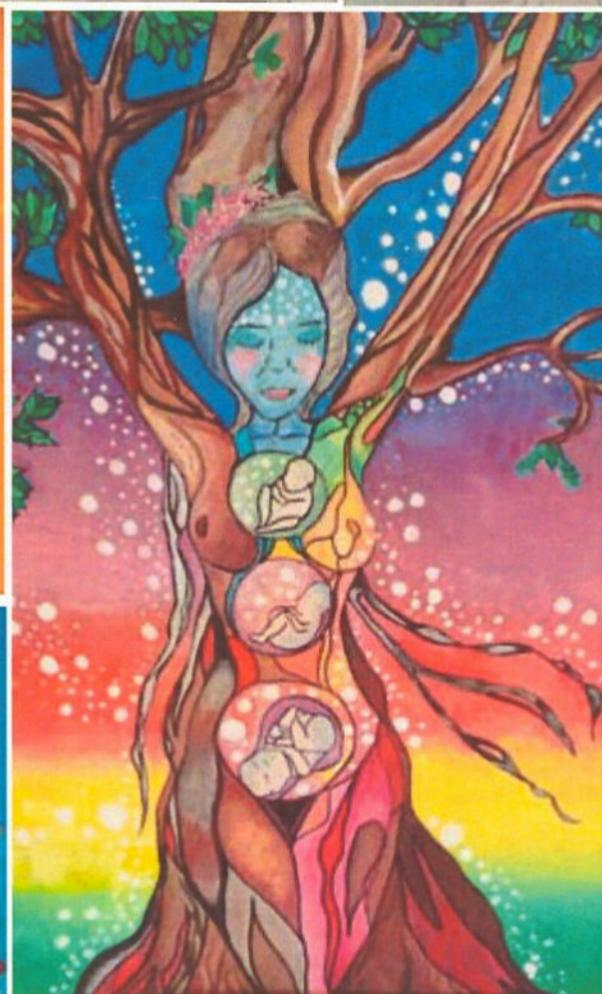
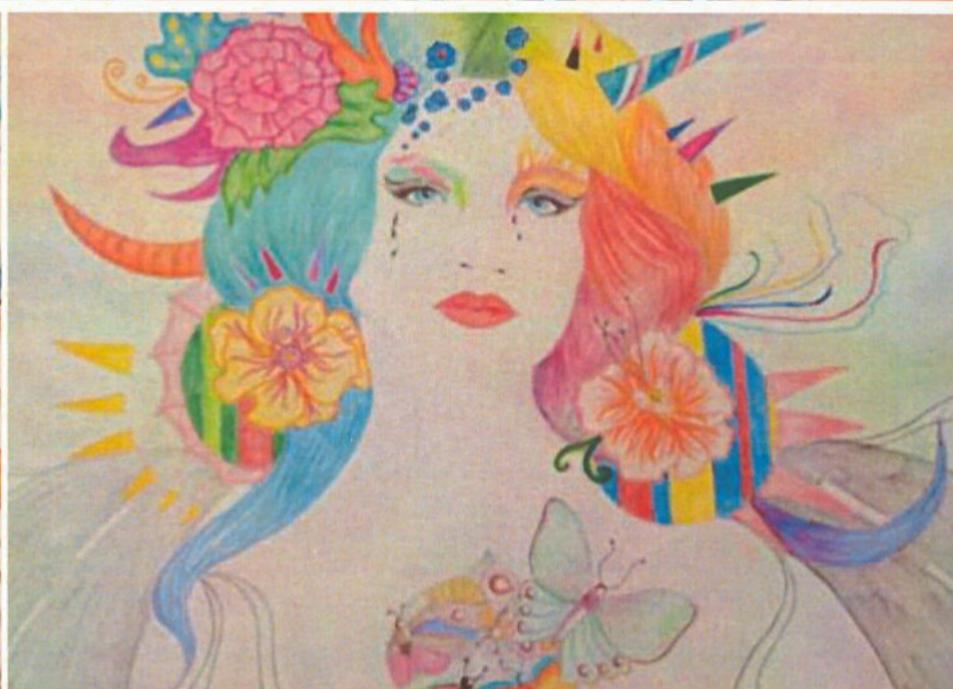
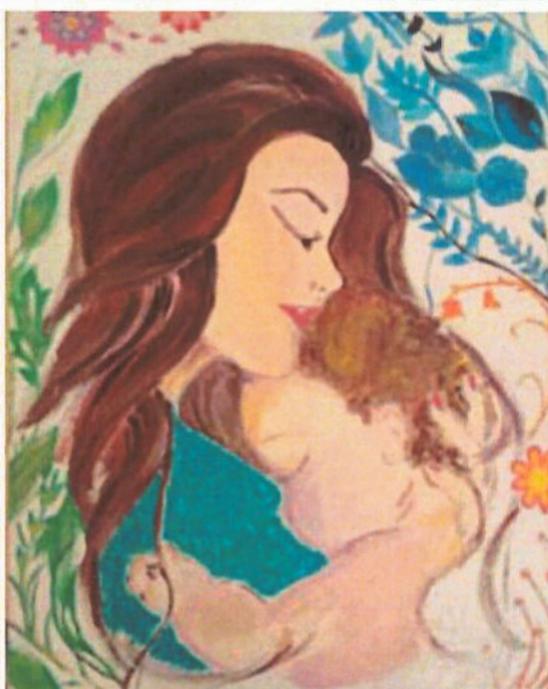
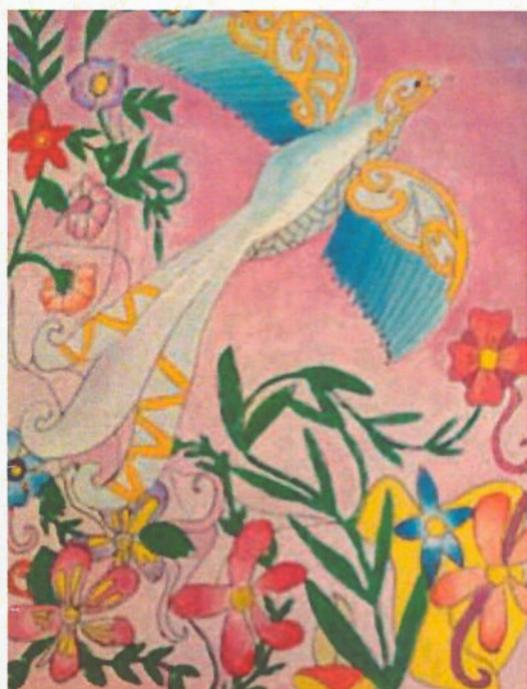


Costruire

— *Virtute e Canoscenza* —

Numero di aprile-maggio, a.s. 2022/2023



LICEO GALILEO GALILEI DI PAOLA

Dirigente Scolastico Sandra Grossi

— *L'editoriale* —

Cari lettori,

l'anno scolastico sta per finire e con esso si avvicina la fine di un episodio, per i ragazzi più piccoli e l'inizio di una nuova stagione per noi di maturandi, pronti a lasciare questo Liceo, o almeno si spera!!

Siamo stati, fin da piccoli, impegnati nello studio e nell'esplorazione di nuovi mondi. Abbiamo imparato tanto e abbiamo fatto esperienze che ci accompagneranno per sempre, come ad esempio lo sviluppo di diverse abilità e la creazione di relazioni importanti per la nostra crescita personale. Tuttavia, spesso ci troviamo di fronte a difficoltà e ostacoli che sembrano insormontabili. Ci sembra di non riuscire a capire un argomento e quindi rimanere indietro rispetto a tutta la classe, o di non avere abbastanza tempo per studiare con gli impegni extra scolastici che si presentano. Questi sono solo alcuni dei problemi che un adolescente medio si ritrova ad affrontare, nella maggior parte dei casi da solo. In queste situazioni è facile sentirsi demotivati e scoraggiati, ma è proprio in questi momenti che l'impegno e la determinazione fanno la differenza. Quando ci mettiamo in gioco e ci diamo una chance, possiamo superare le difficoltà e raggiungere i nostri obiettivi. Non è facile, ve lo dice una ragazza che in un solo anno scolastico ne ha passate tante, ma provarci ne vale comunque la pena.

L'impegno nello studio non significa solo dedicare più tempo ai libri, ma anche saper organizzare il proprio tempo, chiedere aiuto quando serve, senza vergognarsi di ciò, e trovare il proprio metodo di apprendimento. Ognuno di noi ha le proprie capacità e i propri punti di forza e uno di quelli che accomuna tutti noi è proprio la curiosità e la voglia di imparare che sono doti preziose e che possono accompagnarci per tutta la vita, fidatevi di una come me che purtroppo l'ha capito solo in quinto.

Ora mi rivolgo un attimo ai miei coetanei: Ragazzi miei, insieme alla fine di questa "stagione", si affaccia anche il futuro. Il futuro, che ormai di questi tempi, può essere spaventoso. Rappresenta l'ignoto, l'incertezza, il cambiamento. Non sappiamo cosa ci aspetta, quali saranno le sfide che dovremo affrontare, quali saranno le scelte che dovremo fare. Ma, proprio perché il futuro è incerto, è anche pieno di possibilità. Possiamo immaginare un futuro migliore, possiamo sognare nuove avventure, possiamo costruire un percorso che ci porti verso i nostri obiettivi. Il futuro è un'opportunità che dobbiamo cogliere senza pensarci due volte.

Per farlo, però, bisogna avere coraggio. Dobbiamo essere pronti a metterci in gioco, ad affrontare le sfide e ad abbracciare le opportunità che si presentano. Dobbiamo avere fiducia in noi stessi e nelle nostre capacità, non facciamo prendere dall'ansia del non potercela fare perché non si è abbastanza, ognuno ha i propri tempi e modi per superare qualsiasi cosa.

Per finire tengo a ringraziare il giornalino scolastico "Costruire" e tutta la redazione: è stato un giornale che mi ha aiutato a crescere, a capire e a esprimermi senza usare determinati filtri che la società di oggi ci impone di utilizzare. Grazie a questo progetto sono riuscita a non farmi abbattere dai pregiudizi e a espandere la mia mente.

Cari lettori, la fine dell'anno e il futuro incerto possono spaventare, ma non dobbiamo lasciarci intimidire. Dobbiamo invece guardare al futuro con speranza e con la consapevolezza che siamo noi a Costruire il nostro destino. Lasciamo alle spalle questo anno con gratitudine per tutto ciò che ci ha dato, e prepariamoci ad affrontare il futuro con coraggio e determinazione.

Buon fine anno a tutti.

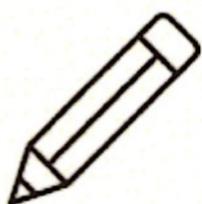
Veronica Monaco, 5ALL

— *Indice* —



Attualità

- Associazione a delinquere o puro Attivismo ? *Pag. 4*
- La sfida dei ghiacciai nel cambiamento climatico: un patrimonio in pericolo *Pag. 5*
- Daniele Arduini: il parcheggio dei suicidi. *Pag. 6*
- Il calcio e l'intelligenza artificiale. *Pag. 8*
- Giornata Mondiale della Terra *Pag. 9*
- L'Unesco *Pag. 11*
- Quanto incide economicamente il turismo culturale sul PIL della Calabria? *Pag. 14*
- Alluvioni in Emilia Romagna: la catastrofe era evitabile ritengono in molti *Pag. 16*



Attività e progetti

- L'esperienza dell'Amemanos Neos *Pag. 17*
 - Più di un semplice certamen *Pag.18*
 - Festival della lettura *Pag. 20*
- Viaggio d'istruzione Catania-Siracusa *Pag. 22*
 - Moon Night: una sera con gli astrofili *Pag. 24*
- Tavola rotonda sulla integrazione e immigrazione *Pag. 26*

Momenti d'arte

Pag. 27

Cinema e serie tv

- Creation *Pag.28*

Riflessioni letterarie e non solo

- Dracula *Pag. 30*
- Articolo semiserio sull'intelligenza artificiale *Pag.32*
- Il muro dei muri *Pag.34*
- Parabasi dei cavalieri e la manipolazione del consenso *Pag.36*
- Kiss me like you love me— Kira Shell *Pag.38*
- Le pagine della nostra vita *Pag.40*

Poesie e racconti

- Oracolo *Pag. 41*
- L'Amicizia *Pag.43*
 - Fogli *Pag.44*



Associazione a delinquere o puro Attivismo?



L'associazione "Ultima generazione", negli ultimi giorni sta ricevendo dei capi di accusa molto pesanti, le è stato dato l'appellativo di "associazione a delinquere", gli attivisti sono stati cacciati dalla città di Venezia, e sono addirittura ricercati dalla Procura di Padova. In realtà sono dei ragazzi da poco maggiorenni che lottano per il cambiamento ecologico, il loro intento è farci sapere che l'Italia è il sesto maggior consumatore di combustibile fossile, al di sopra della Russia e Arabia Saudita. Il loro modo di farci capire questo grave problema non è però dei migliori. Negli ultimi giorni hanno "vandalizzato" la fontana della Barcaccia a Roma, ma anche in passato hanno fatto cose simili, come aver gettato della pittura sulle mura di Palazzo Vecchio a Firenze; la scorsa Primavera hanno imbrattato il centro culturale San Gaetano. L'azione, che ha generato il capo d'accusa che ora li ritiene dei veri e propri indagati, è stato il blitz della DIGOS di Padova che li stava tenendo sotto tiro da circa 3 anni. A Padova i dodici attivisti sono stati bloccati, al "capo" è stata fatta una perquisizione personale e anche della propria abitazione, gli altri undici sono stati schedati e sono ancora controllati a vista. Il pensiero dei politici su questo accaduto è molto controverso: da una parte Matteo Salvini che è favorevole all'arresto dei giovani per atti vandalici e per associazione a delinquere, invece dall'altra parte Laura Zanelli che ritiene abominevoli i capi di accusa contro "ultima generazione", dando loro la sua solidarietà. I ragazzi scrivono un post su twitter di-

chiarando: "Noi la faccia l'abbiamo sempre mostrata senza problemi, non sarà una denuncia a fermarci". Ci fanno capire che non hanno perso l'animo, anzi sono sempre focalizzati sopra i loro obiettivi.

Il mio parere sugli indagati è che il loro modo di fare attivismo non è idoneo, poiché rovinare opere d'arte o palazzi pubblici non farà in nessuno modo realizzare i loro obiettivi; piuttosto il gesto di vandalizzare delle opere d'arte ha fatto condizionare negativamente l'opinione pubblica nei loro confronti, mostrandoli ai più quindi come delinquenti. L'intento dei giovani sarebbe quello di cambiare l'Italia iniziando dal governo stesso. Hanno fatto un blitz alla sede della Lega a Padova, poco prima delle elezioni per far capire il loro pensiero politico, ma l'unica cosa che hanno guadagnato è stata la Polizia che li ha scortati in questura. Naturalmente sono tante le persone che li sostengono, perché il loro intento è lodevole, e anche io ammiro i loro obiettivi ma non comprendo il loro metodo di azione.

Miriam Trunzo, 3ALS





“La sfida dei ghiacciai nel cambiamento climatico: un patrimonio in pericolo”



I ghiacciai, maestose masse di ghiaccio che coprono le montagne e le regioni polari, sono tra i fenomeni naturali più affascinanti e importanti del nostro pianeta. Tuttavia, sono anche tra i più vulnerabili ai cambiamenti climatici in corso. In questo articolo, esploreremo l'importanza dei ghiacciai per il clima globale, gli effetti del cambiamento climatico su di essi e le conseguenze che ciò comporta per il nostro pianeta.

I ghiacciai come regolatori del clima:

I ghiacciai svolgono un ruolo cruciale nel sistema climatico terrestre. La loro massa di ghiaccio riflette la luce solare indietro nello spazio, riducendo l'assorbimento di energia da parte del pianeta. Questo fenomeno, noto come albedo, contribuisce a mantenere le temperature più basse nelle regioni circostanti. Inoltre, i ghiacciai rilasciano gradualmente l'acqua sotto forma di fiumi e torrenti, fornendo una risorsa preziosa per l'irrigazione, l'approvvigionamento idrico e l'energia idroelettrica.

Il cambiamento climatico e la loro scomparsa:

Purtroppo, il cambiamento climatico causato dall'aumento delle emissioni di gas serra ha avuto un impatto significativo sui ghiacciai in tutto il mondo. Le temperature globali in aumento provocano lo scioglimento accelerato dei ghiacciai, portando a un rapido ritiro e alla diminuzione della loro massa. Secondo i dati scientifici, molti ghiacciai hanno perso spessore

e volume in modo allarmante negli ultimi decenni, con conseguenze devastanti per l'equilibrio ecologico e idrico di molte regioni.

Conseguenze del declino dei ghiacciai:

Il declino dei ghiacciai ha una serie di conseguenze negative sia a livello locale che globale. A livello locale, le comunità che dipendono dall'acqua dei ghiacciai per le loro attività agricole, l'approvvigionamento idrico e la produzione di energia idroelettrica, si trovano a dover affrontare una minaccia crescente. Il diminuito flusso di acqua dai ghiacciai può portare a periodi di siccità più frequenti e a una riduzione della disponibilità di acqua dolce, con implicazioni per la sicurezza alimentare e l'accesso all'acqua potabile.

A livello globale, lo scioglimento dei ghiacciai contribuisce all'aumento del livello del mare. L'acqua precedentemente immobilizzata nel ghiaccio viene riversata negli oceani, accelerando l'innalzamento del livello del mare e mettendo a rischio numerose aree costiere. I rischi e pericoli sono mille, ma impegnandoci a preservare l'ecosistema guariremo questa terra malata che no, non ci merita neanche un po'.

Luigi Belvedere, IALC





Daniele Arduini

Il parcheggio dei suicidi

Troppe domande circondano i casi della giustizia italiana.

Daniele Arduini nato l'8 novembre del 1999 a Torrice, piccolo comune in provincia di Frosinone, è stato rinvenuto morto la mattina del 10 maggio 2019 nel multipiano in via Mazzini di Frosinone. Dopo il ritrovamento, una delle ipotesi sviluppatesi è stata quella della tragica conclusione di un tentato salto acrobatico. Il giovane diciannovenne, infatti, si era appassionato alla disciplina del parkour e, secondo gli agenti del comando provinciale di Frosinone che quella mattina hanno avviato subito le indagini, ciò avrebbe spinto il ragazzo a tentare il salto lungo 4 metri su una struttura alta 20 metri. Nei giorni seguenti è stata svolta un'autopsia sul corpo da parte del dottore Gabriele Margiotta, il quale, ha dichiarato che una profonda ferita al cranio dovuta al volo da una tale altezza ne ha causato il decesso. I risultati hanno riportato anche uso di droghe come hashish non risalenti, però, alla sera dell'accaduto. Il caso, successivamente, verrà archiviato con l'affermazione dell'ipotesi iniziale, nonostante il sottofondo di domande che a oggi hanno perso la speranza di ricevere una risposta.

A distanza di quattro anni dall'accaduto, ho intervistato un amico stresso di Daniele, il quale ha voluto rimanere anonimo. Tra i due vi era una profonda amicizia di cui resta un vuoto profondo. Egli fu il primo a indirizzarlo al rap, in seguito diventerà un emergente di fama provinciale: "A lui non piaceva molto il genere... gli ho consigliato alcuni album e da lì ha iniziato a interessarsi". Quegli album musicali, in seguito, gli daranno spunto per iniziare la sua carriera, raccogliendo esperienze già a 16 anni. Il 20 maggio del 2018 farà uscire il suo primo disco "Reclusione" sotto lo pseudonimo di Blind Laugh e con la collaborazione di Hastrox. Post mortem verrà rinvenuto un inedito "Ponti di luce

pt.2" poi pubblicato: una nota di chiusura amara di una giovane carriera promettente. "Mi ricapita di ascoltare le sue canzoni, infastidito da chi usa il suo nome per ottenere visibilità, i suoi testi introspettivi richiedono più ascolti per essere capite fin in fondo... L'ho visto cinque giorni prima dell'accaduto, era il solito ragazzo che emanava felicità". Daniele avrebbe dovuto affrontare gli esami di recupero presso il liceo scientifico che frequentava: "Né gli esami e né la sua relazione finita da poco turbavano il suo animo, anzi tutto ciò lo spronava a scrivere il suo secondo disco... La mattina dell'accaduto ero a scuola, iniziavano a girare degli articoli ma con anagrafiche errate che facevano pensare a degli omonimi... ho cercato invano di contattarlo e man mano che passavano le ore, la notizia cominciava a circolare in paese facendo sparire ogni dubbio, la verità lasciò sia me che i miei coetanei di stucco... Il suo carattere, il suo comportamento e la sua voglia di sfondare in quel mondo della musica, ancora oggi, mi rendono difficile pensare si sia trattato di un suicidio. Alcuni ridevano alla stessa loro definizione di Daniele come un folle tossico suicida; le indagini non hanno nemmeno chiarito che fine hanno fatto le scarpe di Daniele, rinvenuto scalzo. Risulta strano che quell'aria tappezzata di videosorveglianza non abbia potuto fornire documentazione, come dichiarato per un guasto quella stessa sera". Il giovane praticava parkour per hobby, ma come ogni sport ne conosceva regole e rischi a cui prestare attenzione: "Non era la prima volta che praticava parkour in quella zona, nemmeno l'unico a farlo, visto lo stato di abbandono e il facile accesso alla struttura. Conosceva bene le regole, tra cui la fondamentale è quella di non essere mai soli, ciò per avere qualcuno che presti soccorso nel caso di incidenti. Regola non scritta rispettata da tutti i praticanti".



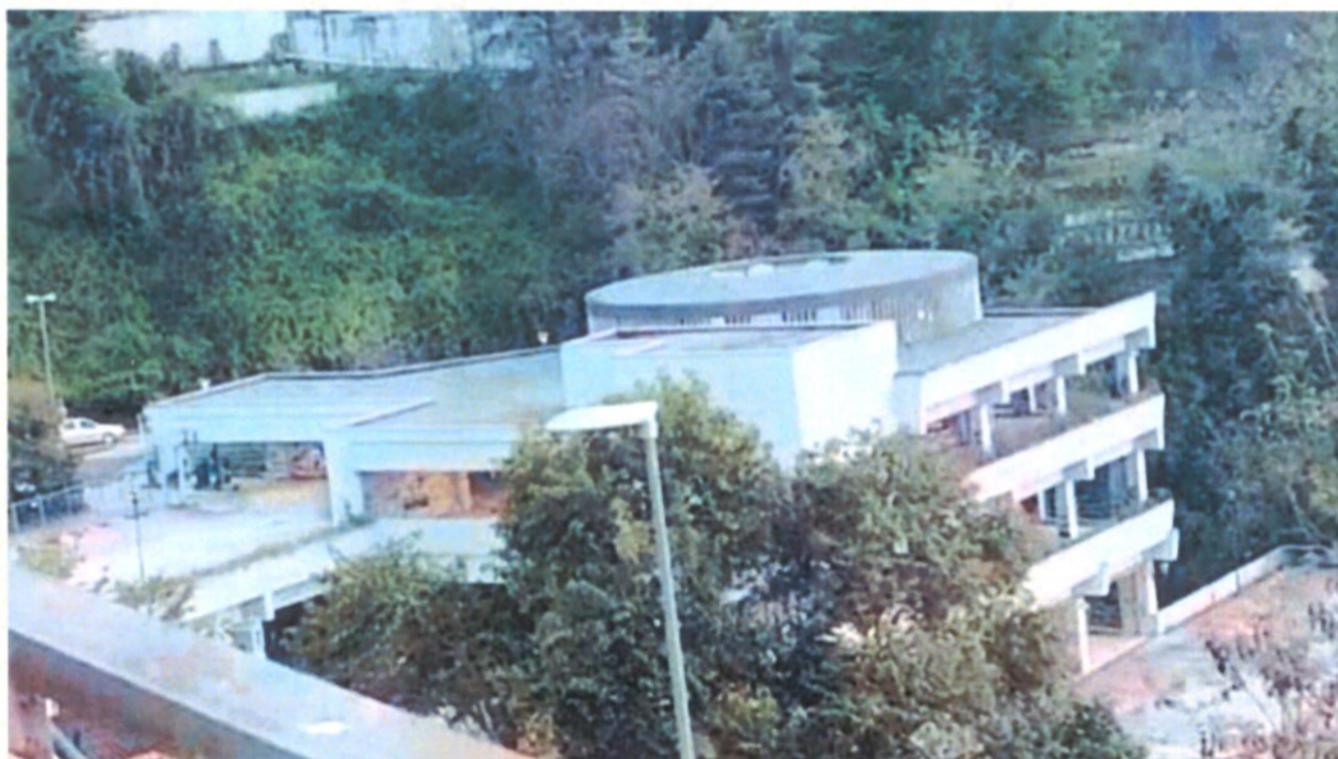
L'autopsia ha rinvenuto un possibile uso di droghe come hashish ma in quantità minime nel corpo del ragazzo. "Credi che le droghe o altro abbia influito nella decisione di compiere quel salto? Il salto è umanamente impossibile dato la distanza superiore di 3 metri. Faceva uso di droghe ma in quantità minima senza mai abusarne, non in modo da compromettere la sua lucidità... Potessi tornare indietro cosa diresti a Daniele? Il motivo del suo gesto. Non lo contesterei ma ora come ora so solo di aver perso un amico importante, che non potrò più sentire né contattare come una volta, anche solo per un consiglio, un parere... Ricordo ancora la madre distrutta dalla perdita del figlio all'improvviso".

L'approfondimento per riportare l'intervista mi ha spinto a una vera e propria indagine. La prima domanda che mi è sorta analizzando l'accaduto è come sia stato possibile che un giovane di 19 anni abbia potuto raggiungere l'ultimo piano e buttarsi indisturbato. Il multipiano di Frosinone farebbe parte della ex struttura ospedaliera costata milioni allo Stato, lasciato in condizioni di degrado facilitate da alcune persone che avrebbero vandalizzato la struttura. Il caso di Daniele non è nemmeno un caso isolato: nello stesso posto si sarebbero suicidati altri giovani, suicidi accertati dalle lettere lasciate prima di compiere il gesto. Questi avvenimenti avrebbero spinto i proprietari a adottare misure

di sicurezza, che non hanno però fermato i casi di suicidi. Secondo l'art. 677: Il proprietario di un edificio o di una costruzione che minacci rovina ovvero chi è per lui obbligato alla conservazione o alla vigilanza dell'edificio o della costruzione, il quale omette di provvedere ai lavori necessari per rimuovere il pericolo, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 154 a euro 929. La stessa sanzione si applica a chi, avendone l'obbligo, omette di rimuovere il pericolo cagionato dall'avvenuta rovina di un edificio o di una costruzione. Se dai fatti preveduti dalle disposizioni precedenti deriva pericolo per le persone, la pena è dell'arresto fino a sei mesi o dell'ammenda non inferiore a euro 309. Perché questa legge non è stata applicata? Una struttura che si è dimostrata così pericolosa, come può essere abbandonata in questo stato? Al di là di ciò come è possibile che le scarpe del ragazzo siano sparite? Il caso è sepolto sotto una montagna di domande a cui nessuno darà risposte. L'unica cosa certa è una madre rimasta senza il figlio e un ragazzo senza il suo migliore amico e, entrambi, senza poter mai sapere la verità.

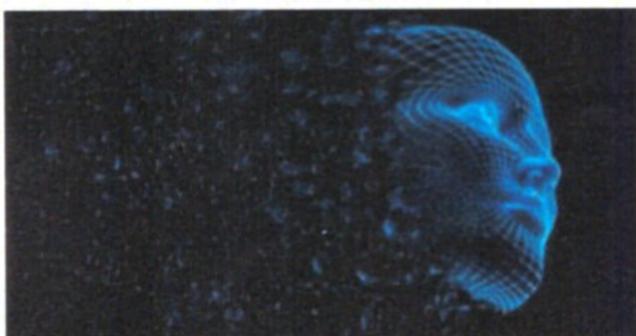
In questo articolo si ricordano: Daniele Arduini, Stefano Fortuna, Alessandra Pomella e tutti le altre persone che in quella struttura hanno perso la vita.

Mirko Perna, 4ALC





Il calcio e l'intelligenza artificiale.

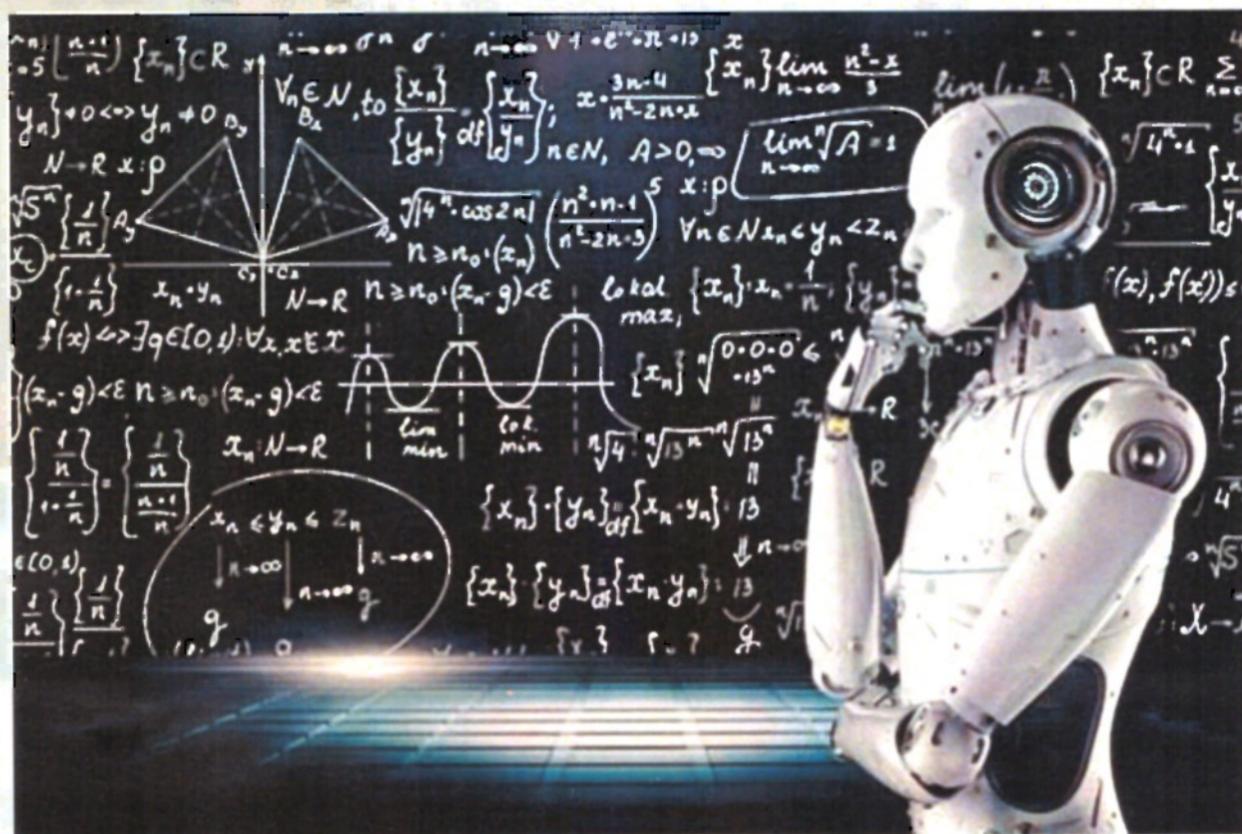


Dopo una brevissima riflessione, ormai è ufficiale: i dirigenti Paolo Maldini e Ricky Massara del Milan, non faranno più parte della società, dopo la decisione del presidente Paolo Scaroni di puntare su Billy Beane come consulente per il mercato, visti i fallimenti riguardanti la campagna acquisti scorsa. Billy Beane è l'ideatore del Moneyball, un macchinario che si basa sull'analisi statistica delle prestazioni dei giocatori, già usato in società come Liverpool e Tolosa. Verrà preferita l'intelligenza artificiale rispetto alla storia dei rossoneri, nella speranza di fare meglio rispetto all'ultima sessione che è costata il posto allo storico capitano. Penso che questa scelta della società rossonera influirà molto il calcio italiano in negativo. La tecnologia sta peggiorando lo sport più bello del mondo non risolvendo i dubbi e le discussioni arbitrarie: ad



esempio dopo un gol non sapremo mai sul momento se esultare o meno prima di mille controlli arbitrali a volte anche senza senso. Si sta trasformando uno sport pieno di passione in un gioco di soldi e illegalità.

Giuseppe Arnone, IALC

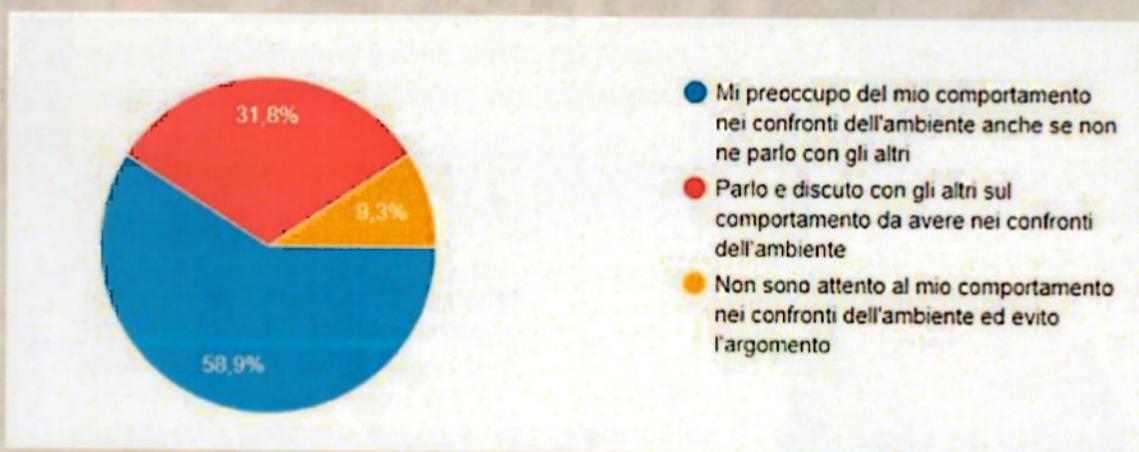
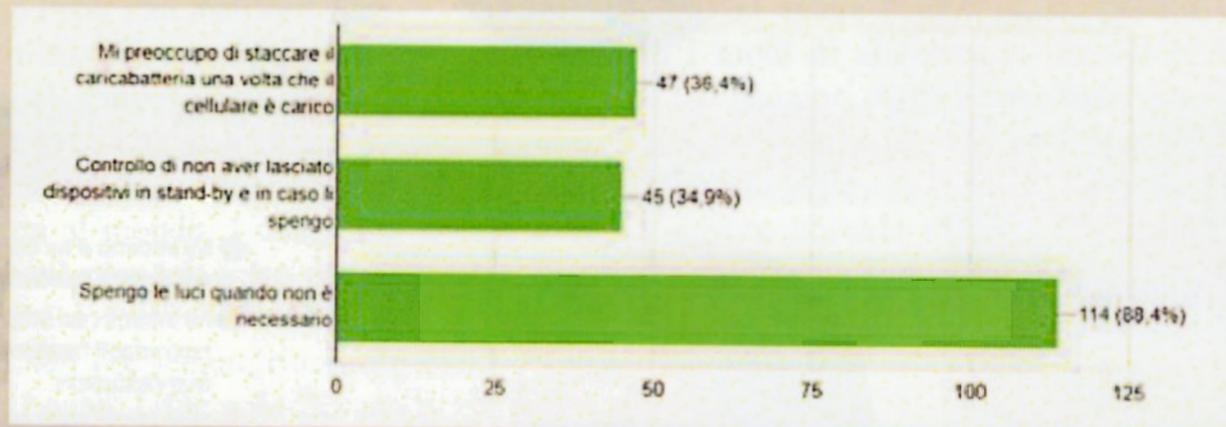




Giornata Mondiale della Terra:

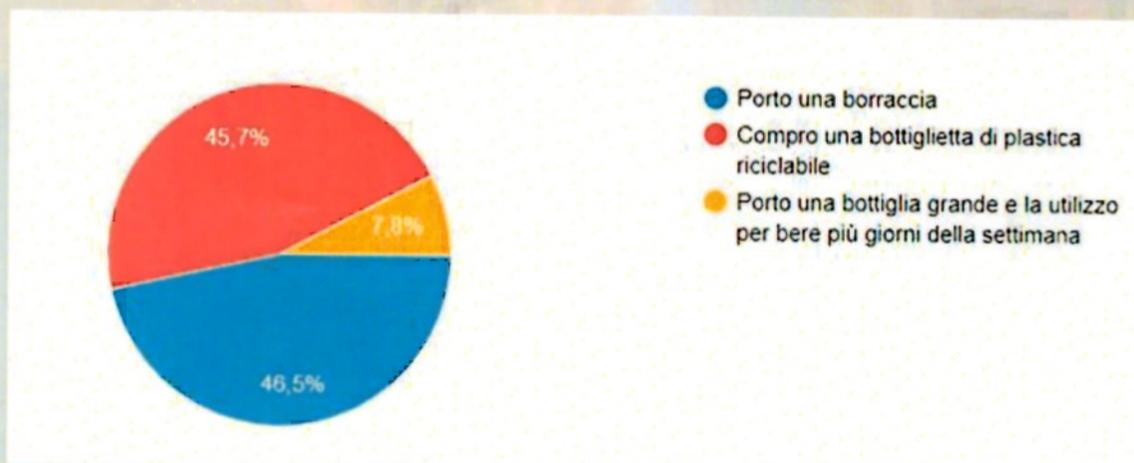
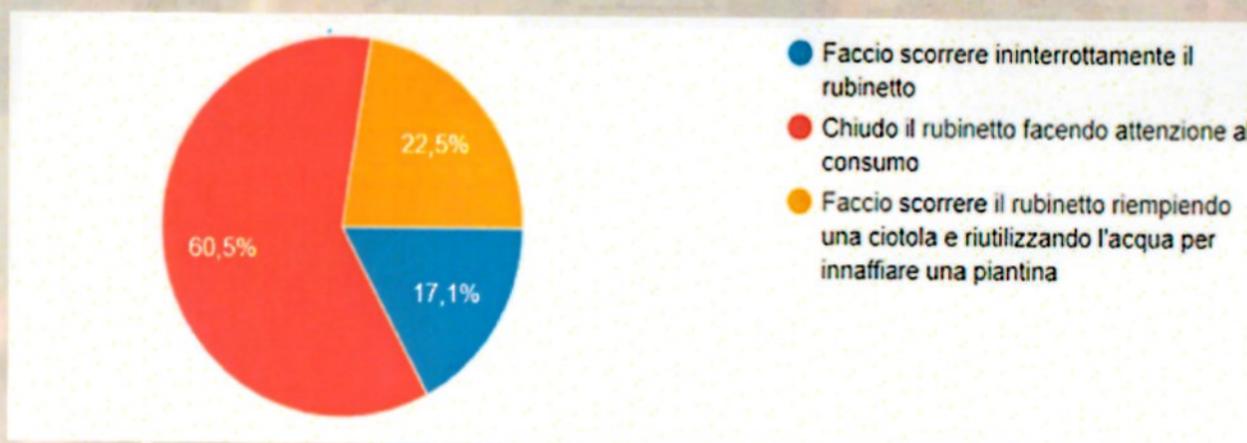
Noi studenti delle classi III OSA e IIIBLS abbiamo proposto, in occasione della Giornata Mondiale della Terra, un "questionario ecologico" alla comunità scolastica per conoscere le abitudini giornaliere dei nostri compagni. Questi i risultati:

Per risparmiare energia:



Stili di Vita:

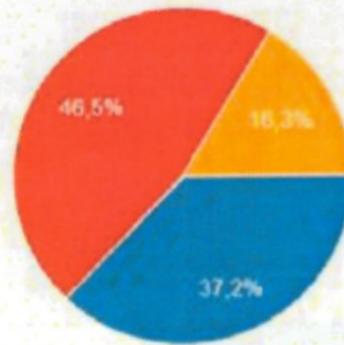
Per lavare le verdure:



Per bere a scuola:

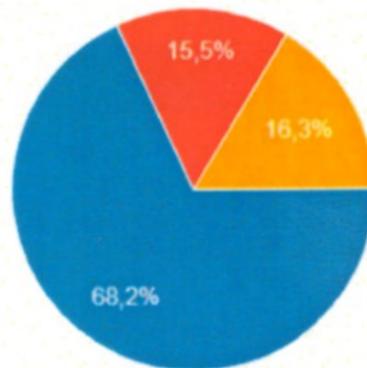


Per farmi la doccia:



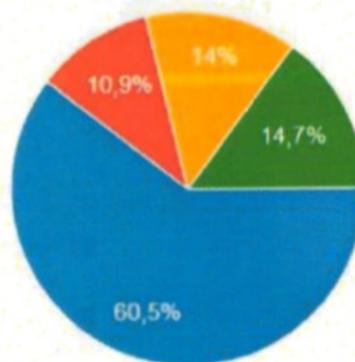
- Impiego dai 5 ai 10 minuti facendo attenzione all'uso dell'acqua
- Impiego dai 15 ai 20 minuti
- Impiego più di 30 minuti

Io e l'ambiente:



- Mi informo e mi confronto su tematiche riguardanti l'ambiente
- Mi informo, mi confronto su tematiche riguardanti l'ambiente e partecipo a manifestazioni
- Non faccio nulla per contribuire a migliorare il pianeta

Utilizzo dei mezzi di trasporto:



- Mi muovo utilizzando l'auto e/o i mezzi pubblici
- Mi muovo con un mezzo elettrico (auto, e-bike, motorino, ecc...)
- Mi sposto a piedi senza utilizzare mezzi di trasporto
- Mi organizzo con altri condividendo lo stesso mezzo di trasporto

Dal questionario abbiamo notato che la tematica ambientale sta a cuore a molte persone: ci si informa, ci si confronta, il 68,8 % contribuisce alla salvaguardia del pianeta, ma ancora solo il 15,5 % partecipa attivamente alle manifestazioni. Inoltre bisogna lavorare ancora per modificare le nostre abitudini sbagliate, allo scopo di proteggere la "nostra casa comune" come viene definita da Papa Francesco.

Angelo Berni, Pasquale Francesco Perrotta, 3AOSA





— *Riflessioni letterarie* — *e non solo !*

una guida, la fonte stessa del diritto. Anche in Italia durante il fascismo Mussolini si servì di tali metodi per ottenere l'appoggio della popolazione. Cercò anche di ottenere l'appoggio della Chiesa stipulando i patti lateranensi. Nel corso degli anni Trenta, nel contesto delle iniziative di assistenza all'infanzia, erano progressivamente sorte sul territorio dei singoli Comuni le colonie elioterapiche. Esse furono soprattutto uno strumento di inquadramento e indottrinamento ideologico. Si venivano a porre in stretta relazione con la pratica sportiva, tanto che in svariate circostanze erano ubicate all'interno dei campi sportivi che potevano peraltro costituire una cornice ideale per la realizzazione di coreografie e parate in occasione delle visite di gerarchi o di altre autorità. Strettamente connessi alle colonie erano dunque gli impianti sportivi che vennero costruiti nei singoli Comuni con dimensioni proporzionali al numero degli abitanti e alle risorse disponibili. Anche Ottaviano durante l'età augustea si servì della pro-

paganda per ottenere il potere e soprattutto l'appoggio del popolo: fece chiudere le porte del tempio di Giano, facendo credere che non ci fosse più motivo di temere la guerra; raggruppò nel suo circolo tutti quegli intellettuali e poeti che avessero potuto elogiarlo nelle loro opere; realizzò le Res gestae che fece circolare in tutte le città del suo impero, mostrandosi così come promotore di pace. Inoltre introdusse innovazioni nell'architettura della città, facendo costruire il muro della Suburra, per proteggere le case dei cittadini ricchi dagli incendi, fece rinnovare il sistema stradale costruendo nuove strade e infine si fece divinizzare creando proprio un suo culto, il 'Genius Augusti'. La politica del consenso è una tematica estremamente attuale, perché ancora oggi il popolo riesce ad essere manipolato dai politici, credendo a promesse che non verranno mai mantenute.

Benedetta Gentile, 4ALC



— *Riflessioni letterarie* — *e non solo !*

Kiss me like you love me - Kira Shell



Kiss Me Like You Love Me è il primo libro di una Trilogia. La sua autrice è Kira Shell e si tratta di un dark romance. Kiss Me racconta la storia di una ragazza di 21 anni di nome Selene, che vive con la madre a Detroit e sta per trasferirsi a New York dal padre, per cercare di ristabilire un nuovo rapporto e poterlo migliorare. Il fatidico giorno della partenza arrivò e Selene; dopo tanti ripensamenti e dubbi, salutò la madre e si mise in viaggio. Una volta arrivata davanti la villa di suo padre Matt; dottore e molto ricco, ebbe subito paura poiché incerta su quello che le sarebbe accaduto. Soprattutto perché avrebbe incontrato per la prima volta la nuova compagna del padre, Mia. Appena Selene entrò vide la sua nuova matrigna, che le presentò anche i suoi figli avuti da un precedente uomo: la più piccola di nome Chloe e Logan che frequentava l'università. Selene però non sapeva che Mia avesse un terzo figlio, ovvero il primogenito. Il suo nome era Neil e a scoprirlo fu proprio grazie al suo fratellastro. La sera del suo arrivo Selene uscì di casa per scoprire nuovi posti e per schiarirsi le idee su quanto le fosse appena successo. Essendo inesperta di quella nuova città purtroppo non riuscì a tornare indietro e si perse. A quel punto, sul lato della strada vide un gruppetto di ragazzi che avevano l'aria di perso-

ne prepotenti, ma essendo impaurita decise di chiedere il loro aiuto. In quel momento uscì dalla macchina un ragazzo, era proprio il suo terzo fratellastro. Aveva un'aria molto affascinante: alto, bello, intrigante, dall'immagine perfetta e anche la stessa Selene ne rimase ammaliata. Dopo essersi presentati Nail propose di accompagnarla a casa dimostrando gentilezza nei confronti di Selene. Nei giorni a venire i due non si frequentarono molto poiché Neil era un ragazzo particolarmente solitario che non amava la compagnia, ma piuttosto stare da solo o uscire con i propri amici. Selene invece dal suo canto iniziò pian piano ad ambientarsi nella bella New York, grazie anche a Logan che la invitò ad uscire e a frequentare i propri amici di università condividendo le loro giornate, soprattutto con una studentessa di nome Alyssa. Invece con il padre e anche con la compagna il rapporto non era dei migliori, anzi Selene sembrava proprio non interessarsi a riconquistarlo. Quando Selene fu invitata ad una festa della confraternita, tra lei e Neil scattò qualcosa di inaspettato e da lì il loro rapporto cambiò improvvisamente. Tra loro nacque una forte chimica e attrazione fisica ed essendo nella stessa casa era praticamente impossibile non incontrarsi. Ma Selene in realtà aveva un fidanzato di nome Jared a Detroit, mentre Neil non avrebbe mai voluto iniziare una relazione con qualsiasi ragazza. Quella sera però era praticamente incancellabile e pian piano i due iniziarono a frequentarsi di più e la curiosità di Selene di scoprire qualcosa del passato di Neil la spingeva ogni volta a cercare in lui un confronto o un dialogo. Neil dal suo canto rivelò di provare un interesse per Selene, qualcosa che in realtà non aveva mai provato con nessun'altra. Neil all'interno del libro si dimostra come un uomo molto forte e sicuro di sé, ma con il tempo si scoprirà un suo lato completamente nascosto agli occhi di Selene. Un'infanzia difficile fatta di abusi da parte della sua baby-sitter di nome Kimberly



Monte Etna...), 8 paesaggi culturali (Costiera Amalfitana, Cinque Terre e isole, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con i siti archeologici di Paestum, Velia e Certosa di Padula...) e 45 patrimoni culturali (Centro storico di Firenze, i Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera...). Il compito dell'UNESCO non è solo quello di invitare i Paesi membri a proporre siti del loro territorio nazionale per iscriverli nella lista del Patrimonio Mondiale, bensì di incoraggiarli ad assicurare la protezione del loro patrimonio culturale e naturale attraverso politiche specifiche, servizi di protezione, conservazione e valorizzazione e ricerca scientifica. Inoltre, l'UNESCO ha il dovere di fornire un'assistenza d'urgenza ai siti del Patrimonio Mondiale in caso di pericolo immediato e sostenere le attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla tutela, incoraggiando la partecipazione delle popolazioni locali e promuovendo la cooperazione internazionale nel campo della conservazione del Patrimonio Mondiale.

Nell'ambito delle scienze umane e sociali l'UNESCO sostiene la comprensione dei popoli e la loro cooperazione per garantire sempre una pace duratura, contribuendo anche a permettere loro di usare la conoscenza per rendere le diverse società giuste e inclusive. Mantenere la pace tra i popoli, tuttavia, non è un obiettivo semplice da maturare, in quanto si basa su una rete complessa e fragile di pratiche quotidiane integrate nel contesto socio-culturale e sulla convinzione che ciascuna comunità operi per una convivenza dignitosa e una prosperità condivisa, anche se non è sempre così. Oggi più che mai, a causa delle minacce globali e di sfide per l'umanità sempre più crescenti, imparare a vivere insieme e promuovere i diritti e le libertà, l'inclusione e la non discriminazione devono diventare una realtà attuale in tutti i Paesi, membri e non dell'UNESCO, poiché solo i cittadini interculturalmente competenti apprezzano il valore della diversità e sono pronti ad affrontare i conflitti perseguendo la reciproca comprensione. Attraverso vari programmi intergovernativi, come Culture of Peace and Non-Violence Programme, l'UNESCO s'impegna a sensibilizzare maggiormente gli Stati membri, guidandoli giorno dopo giorno nell'affrontare le sfide a cui sono esposte le diverse società del pianeta. Inoltre, l'UNESCO pro-

muove lo sviluppo e la pratica di attività sportive e la lotta al doping per incentivare l'integrazione sociale in contesti culturali e politici differenti, riconoscendo che lo sport non tiene conto dei conflitti geografici e delle classi sociali.

Le scienze, assieme alla tecnologia e all'innovazione, ricoprono un ruolo fondamentale nello sviluppo delle diverse società e, fin dalla sua fondazione, l'UNESCO lavora per aiutare i Paesi a incrementare politiche scientifiche e riformare i loro sistemi, in modo da trovare delle soluzioni ai rispettivi problemi e a svolgere un ruolo nello scenario internazionale scientifico e tecnologico. Solo con lo studio delle scienze e la partecipazione attiva, i diversi cittadini possono prendere decisioni professionali, personali e politiche al fine di rendere migliori le società e stimolare il mondo della scoperta. La conoscenza scientifica della storia della Terra, degli ecosistemi, della biodiversità, del ciclo dell'acqua e le caratteristiche delle acque di superficie e sotterranee sono fondamentali per condurre il nostro pianeta in un futuro pacifico e sostenibile, in cui la gestione dell'acqua dolce garantirà un ambiente sano e una risposta certa ai diversi bisogni umani.

Infine, nel settore delle comunicazioni dell'informazione l'UNESCO si adopera per promuovere la libertà di espressione, lo sviluppo dei media e l'accesso all'informazione. Soprattutto, protegge i giornalisti online e offline, in particolare nel quadro dell'United Nations Plan of Action on the Safety of Journalists, e contrasta i discorsi di odio online, la disinformazione e la cattiva informazione tramite campagne di comunicazione e programmi di alfabetizzazione sui media, promuovendo inoltre la parità di genere nelle diverse operazioni e nei contenuti dei social. Un ulteriore compito svolto da tale settore è la coordinazione del lavoro intersettoriale dell'UNESCO sull'Intelligenza Artificiale (AI), col fine di affrontare l'impatto di questa sui diversi campi di competenza dello stesso UNESCO, favorendone l'uso e il suo potenziale per conseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, un progresso incentrato sull'uomo e un'applicazione delle diverse tecnologie, tra cui l'AI, che abbiano rispetto dei diritti umani e dei principi etici.



In conclusione, i programmi UNESCO, definiti dai diversi settori di cui si occupa, contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile descritti nell'Agenda 2030, rivolgendo una specifica attenzione ai mutamenti sociali, politici ed economici dell'era digitale e muovendosi sempre nel rispetto reciproco delle popolazioni per il conseguimento di una pace duratura a livello mondiale.



Maria Pia Mazzei, 3A LS.

Quanto incide economicamente il turismo culturale sul PIL della Calabria?

La vera ricchezza della Calabria è il turismo: quello balneare, principalmente sulla costa ionica, grazie ai recenti investimenti in strutture alberghiere anche di grandi catene; quello sciistico nella zona della Sila, in particolare nel periodo invernale; infine quello culturale per la bellezza artistica dei suoi paesi e delle sue città e anche per la cultura tradizionale ed enogastronomica. Quando immaginiamo la Calabria, scorrono nella nostra mente le magnifiche coste alte e rocciose di Paola, Tropea, Palmi, le coste basse e sabbiose di Locri, Cirò Marina, Sibari dal mare cristallino, la natura selvaggia, i monti dalla vegetazione intatta, i corsi d'acqua limpida, la ricca fauna e i paesaggi inaspettati che rendono la regione unica. Ma il fascino della Calabria non è solo rappresentato dalle località balneari e dai paesaggi innevati della Sila, ma anche da innumerevoli siti archeologici di antiche civiltà mediterranee che potrebbero dar luogo ad itinerari turistici di rilevanza eccezionale sia per il turismo nazionale, sia per quello internazionale. Insomma la regione Calabria dispone di un ingente

patrimonio culturale e ambientale che dovremmo maggiormente recuperare, tutelare e valorizzare. Nonostante l'offerta turistica così variegata e ricca, la Calabria resta all'undicesimo posto tra le regioni italiane per numero di turisti. La Calabria ha il PIL per abitante più basso d'Italia, 17.100 euro e un tasso di disoccupazione alto, 21,6%. Negli ultimi venti anni, da alcuni dati Istat si registra un notevole incremento dei flussi turistici che, fino al 2007, sono cresciuti ininterrottamente: rispetto al 1990 si evidenzia un aumento delle presenze pari al 231%. Tale incremento è stato in Calabria maggiore di quello registrato nelle altre regioni del Mezzogiorno e dell'intera Italia. Analizzando i dati, emerge che l'incremento maggiore si è registrato sui flussi provenienti dall'estero: gli arrivi dei vacanzieri non residenti in Italia sono stati pari a 146.600, lo scorso anno erano poco più di 69 mila. Totalizzando così un'impennata del 113,6%. Conseguentemente anche le presenze turistiche estere sono cresciute in modo rilevante, passando da 384mila del 2021 a 817mila dei



primi nove mesi dell'anno. Probabilmente in questi ultimi anni le scelte strategiche della politica calabrese hanno puntato a rafforzare il sistema dell'industria culturale e creativa per aumentare il turismo culturale. Dunque, l'economia della Calabria cresce, ma ancora non decolla. In generale, la ripresa resta comunque modesta e soprattutto insufficiente a colmare i divari economici rispetto al resto del Paese. Divari ancora ampi sia per quanto riguarda la produttività che il tasso di occupazione. Insomma la realtà economica della nostra regione, nonostante gli incrementi, è ancora debole. Bisogna ancora e maggiormente favorire gli investimenti in infrastrutture, aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione, e porre attenzione al sistema produttivo. E' assolutamente necessario mettere in atto una serie di azioni volte a produrre ricchezza e occupazione, occasioni di crescita per tutti i giovani e per tutto il

territorio. Il turista che vuole visitare la Calabria è sicuramente un amante della natura, dell'ambiente, della cucina, della storia e dell'arte, e noi calabresi dobbiamo fare in modo che il loro viaggio possa diventare una esperienza unica e indimenticabile e possiamo realizzarlo solo valorizzando e tutelando la nostra Terra.

Chiara Montalto, IALC





Alluvioni in Emilia Romagna

La catastrofe era evitabile ritengono molti



Nel mese di maggio, l'Emilia Romagna ha subito due catastrofiche alluvioni nell'arco di soli 15 giorni, seguite da ulteriori piogge che hanno aggravato la situazione già critica. Le incessanti piogge sono state registrate come le più intense nella regione dal 1961 e sono state più preoccupanti del terremoto del 2012.

Circa cento sono i comuni coinvolti nel disastro e più di 622 le strade chiuse a causa di inondazioni e conseguenti frane.

I danni sono più che evidenti: sono più di 36 mila gli evacuati e gli sfollati, i morti confermati sono 14 e l'emergenza non è ancora finita a causa delle conseguenze successive agli eventi meteo.

In ambito economico i danni sono altrettanto pronunciati: il valore approssimato dei danni è al momento di diversi miliardi di euro ed è ogni giorno in costante crescita. Inoltre la

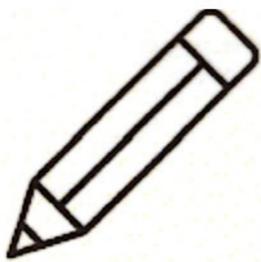
maggior parte dei turisti hanno già disdetto le loro vacanze e dunque portato alla perdita di altre decine di miliardi di euro durante quest'estate. Inoltre parole il danno economico sarà a lungo termine e comporterà il doppio delle perdite che questo disastro naturale sta già causando.

«Si poteva evitare» affermano i molti dando la colpa dei tragici avvenimenti non solo al cambiamento climatico ma anche alla gestione sconosciuta del territorio.

L'Emilia Romagna è da sempre stata una regione ad altissimo rischio idrogeologico e circa metà del territorio della regione è da tempo definito «allagabile» dagli esperti, ma nonostante ciò hanno continuato a costruire nei luoghi più a rischio, hanno commesso diversi errori come un'insufficiente manutenzione dei corsi d'acqua e l'eccessivo consumo di suolo ed hanno persino murato diversi fiumi, che hanno generato esplosioni idriche al di sotto di case e negozi, così distruggendoli e provocando ulteriori feriti.

Mattia De Luca, IALC





Costruire insieme

L'esperienza dell'Amemanos Neos

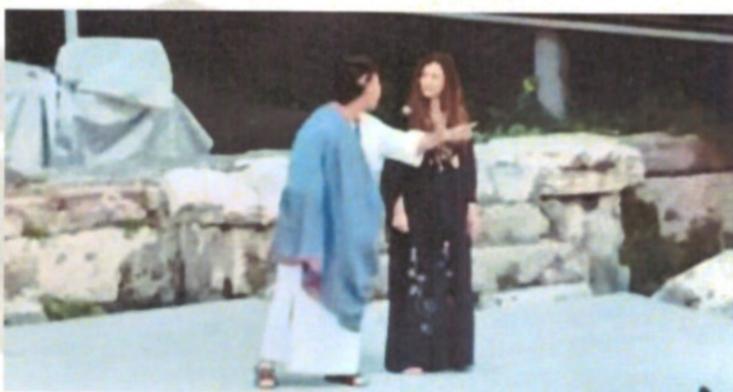


Le notizie più belle sono forse quelle che arrivano, in un giovedì qualunque, durante le ore scolastiche quando, chino sul banco, non aspetti nulla: perlomeno lo sono state per noi della compagnia teatrale del Liceo Statale di Paola, nello scoprire di esserci guadagnati il nostro posto in finale (ma non solo) nel festival per il teatro studentesco Amemanos Neos di Catania, alle cui selezioni avevamo partecipato il 15 maggio scorso con la nostra "Medea".

Purtroppo, per ragioni organizzative e per quel *tempo tiranno* necessario ad organizzare la spedizione della nostra Armata Brancaleone, sul palco del teatro greco-romano di Catania un ristrettissimo cast (solo Medea e Giasone) ha potuto mettere in scena un estratto della tragedia originale.

Un'ottima parte del *bello* che il teatro fa scoprire è il piacere di stare insieme e di lavorare come essere unico per lo spettacolo: quando questo non è possibile però, è ancora più bello poter notare la concretezza del gruppo che si è creato, nel gioire per un altro e, anche a distanza, per i traguardi raggiunti insieme.

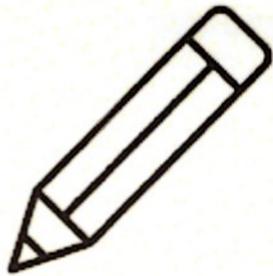
Il Liceo di Paola torna, stanco forse ma estrema-



mente soddisfatto, la sera del 27 maggio da Catania non solo con il secondo premio tra le oltre venticinque scuole partecipanti al festival per la tragedia, ma anche e soprattutto con la vittoria del premio di miglior attrice per la nostra Medea, Daniela Grosso.

Come scrive l'organizzatore Michele di Dio sulla pagina Facebook del Festival: "C'è, nel teatro rappresentato dalle scuole, un particolare incanto che nemmeno il teatro professionale può restituire. Si tratta della consapevolezza di qualcosa di irripetibile che viene consegnato alla vita come testimonianza", e noi possiamo dire di aver sentito tutto questo incanto, con tutti i nostri errori di timidezza e battute dimenticate, imparando non solo quel copione che sembrava non entrarci mai in testa, ma soprattutto la sicurezza in noi stessi, l'essere felice per l'altro, il bello di stare insieme.

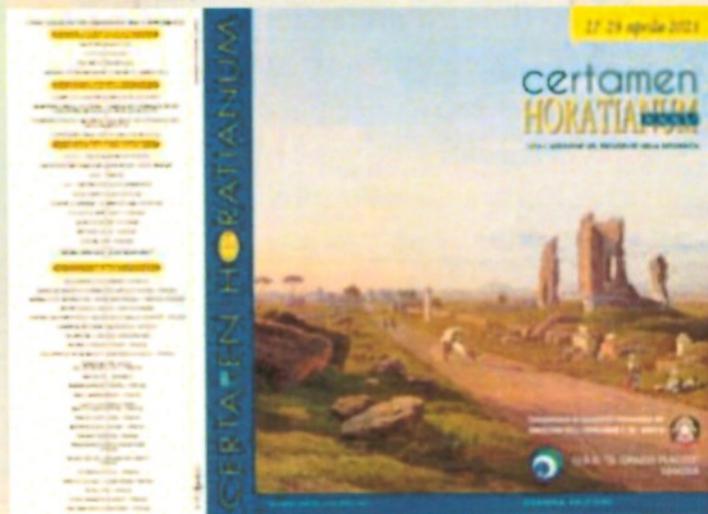
Angelo Adduci, 5ALC



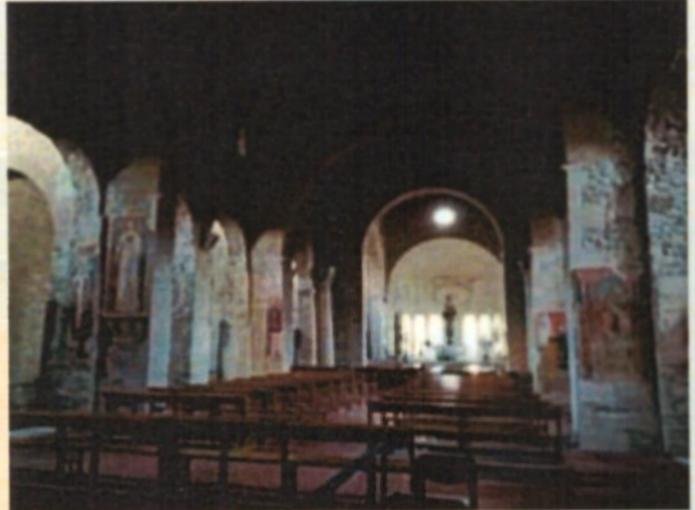
— Attività e progetti —

Più di un semplice certamen

Mai sentito parlare di esperienze inaspettatamente sorprendenti...? Ecco, questa è una di quelle. Nei giorni precedenti l'attesa era snervante, non sapevamo cosa aspettarci ed erano mille le preoccupazioni, su come sarebbe andata la prova, su come saremmo stati sistemati nelle stanze dell'albergo e soprattutto con chi, su come avremmo trascorso il soggiorno a Venosa. Innanzitutto il Certamen Horatianum è una manifestazione culturale con sede a Venosa, città natale del celebre poeta Orazio.

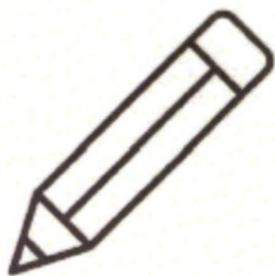


Quest'esperienza si è svolta in tre giorni, dal 27 al 29 aprile, perfettamente organizzati dal Liceo Quinto Orazio Flacco. Il primo giorno siamo partiti e abbiamo affrontato un viaggio dalle mille peripezie e vicissitudini, un'Odissea potremmo definirlo. Dopo otto ore di viaggio per un tragitto decisamente breve, ci siamo sistemati nelle rispettive stanze e abbiamo conosciuto i nostri coinquilini fortunatamente gradevoli. Successivamente abbiamo visitato la città, il suo castello, il Museo Archeologico Nazionale, la casa di Orazio e la Cattedrale di Sant'An-



drea, guidati dagli studenti del liceo venosino. La prova si è svolta il giorno successivo sempre con un'organizzazione impeccabile da parte del liceo, che ci ha offerto anche acqua e merendine di ogni tipo. Il Certamen ha proposto la traduzione e il commento di trentaquattro versi dell'Ars Poetica. Dopo essere stati distribuiti in diverse aule, inizialmente ci siamo sentiti disorientati, ma quest'impressione è immediatamente svanita grazie all'accoglienza dei professori e del personale del liceo. Tornati in albergo dopo le sei ore di prova, abbiamo conosciuto un'indimenticabile compagna di viaggio, Pasqua, professoressa di un liceo di Bari. Grazie ai suoi racconti e alla sua ironia abbiamo scoperto una persona piacevole e particolare, con cui abbiamo concluso la visita di Venosa, della Trinità e dell'Incompiuta. Dopo cena, anche se un po' stanchi, ci siamo recati al liceo per il concerto dei ragazzi della scuola e, pur essendo arrivati quasi alla fine, abbiamo avuto l'opportunità di conoscere la musica di un altro popolo grazie a un musicista di origini africane. Il terzo





— Attività e progetti —



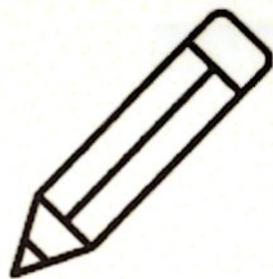
e ultimo giorno, dopo aver preparato i bagagli e aver fatto colazione, ci siamo diretti verso il liceo, dove si sarebbe tenuta la premiazione. Nonostante non abbiamo vinto, anche la premiazione è stata una bella parte dell'esperienza, soprattutto grazie ai vari interventi di studiosi importanti. Una volta terminata, anche in questa situazione l'accoglienza nei nostri confronti è stata massima, premettendoci di sistemarci in una delle aule del liceo per poter pranzare. In seguito un collaboratore della scuola ci ha gentilmente ac-

compagnati alla stazione di Rionero e così è iniziato per la seconda volta il nostro viaggio della speranza, questa volta per il ritorno.

Mille sono state le peripezie che hanno caratterizzato questo viaggio, ma sicuramente le situazioni più improbabili le abbiamo vissute grazie alla nostra prof.ssa Gagliardi: l'autista del pulmino che ci ha accompagnato in hotel il primo giorno, compiendo un tragitto più lungo pur di portarci a destinazione; una prof leggermente avversa all'ironia della nostra; l'autista del ritorno che ci ha raccontato tutta la sua vita in un percorso di quindici minuti; il momento in cui, durante il viaggio di ritorno, in un regionale rimasto a un bel po' di decenni fa, il capotreno aveva dimenticato fossimo a bordo! Non riuscivamo ad aprire le porte e, mentre noi due eravamo impalati senza fare nulla, la prof ha iniziato a sbattere pugni sul vetro per attirare l'attenzione di un passante, che fortunatamente ci ha permesso di uscire. Siamo partiti aspettandoci un viaggio all'insegna della cultura, una possibilità per ampliare ancora di più il nostro bagaglio personale, ma in realtà è stato molto di più. È stata un'esperienza che ci ha fatto crescere sotto molti punti vista, come persone oltre che come studenti. Ci siamo rapportati con persone uguali e diverse da noi, ciascuna delle quali ha lasciato qualcosa, anche se piccolo, dentro di noi. Il ringraziamento più importante va, però, alla nostra prof, che ci ha permesso di fare questa nuova esperienza e che ha creduto in noi più di quanto noi credessimo in noi stessi.

Antonello Condino, Ercole Serpa, 4ALC





— Attività e progetti —

Festival della lettura

Venerdì 26 Maggio, noi studenti delle classi prime del nostro Liceo abbiamo partecipato al “Festival della Lettura”, una manifestazione organizzata dal Comune di San Lucido allo scopo di promuovere testi di autori calabresi. Siamo giunti a questa iniziativa dopo un lungo percorso di preparazione che ci ha visto discutere tra noi, in classe e tra classi parallele.



È stato un lavoro che ci ha impegnati per circa un mese: un’esperienza interessante sia perché è stata l’occasione per riflettere su un tema letterario ancora attuale, sia perché ci ha dato l’opportunità di lavorare con ragazzi di altre classi della nostra stessa età.

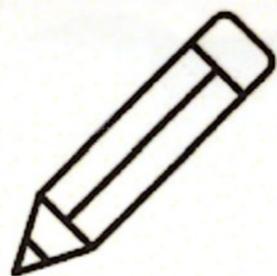


Per prepararci alla giornata abbiamo infatti scelto di leggere e commentare “Il muro dei

muri”, un libro di Carmine Abate, scrittore calabrese che si è trasferito in Germania. Il tema trattato è stato quello dei “Germanesi”, gli immigrati italiani in Germania: storie di fatica, ribellione e attesa.

Per prepararci all’evento, ci sono stati momenti di incontro e riflessione molto significativi; sia di mattina che di pomeriggio, abbiamo condiviso le nostre idee e le nostre esperienze, ciascuno di noi ha espresso ciò che la lettura rappresenta nella sua vita e soprattutto ci siamo resi conto dell’ ‘aiuto che le parole dei testi possono avere nella crescita di noi adolescenti.

Ci siamo inoltre divisi in gruppi e abbiamo selezionato i brani da leggere e raccolto quelle informazioni utili per formulare domande a persone che avevano vissuto o vivevano ancora l’esperienza del testo analizzato. Alcuni compagni si sono occupati di scrivere delle recensioni accattivanti e altri hanno letto i brani seleziona-



— Attività e progetti —

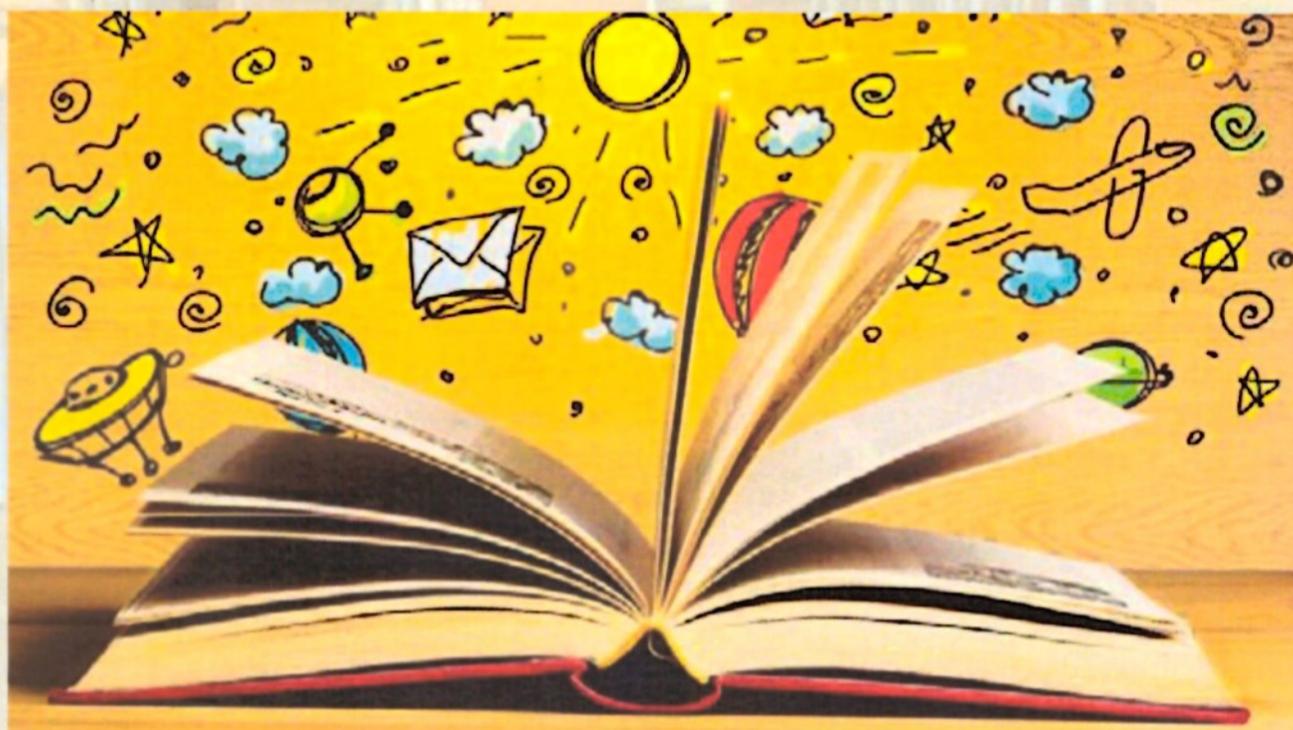


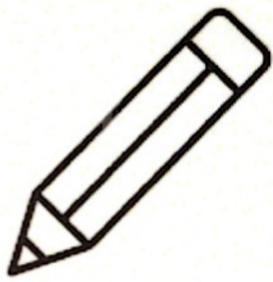
ti. Un gruppo, infine, ha lavorato perché tutto si svolgesse in modo regolare sia durante le prove che il giorno della manifestazione. Possiamo dire di essere giunti al Concorso preparati e consapevoli del valore del libro letto.

La nostra esperienza è stata positiva e ci auguria-

mo di poterla ripetere a prescindere da manifestazioni organizzate: il libro, per noi, è stato in questa occasione compagno, maestro e amico.

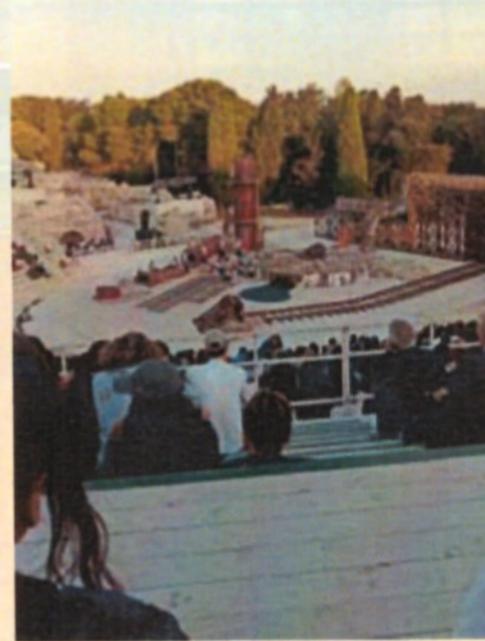
Chiara Fiorini Morosini, 1 ALS





Viaggio d'istruzione Catania-Siracusa

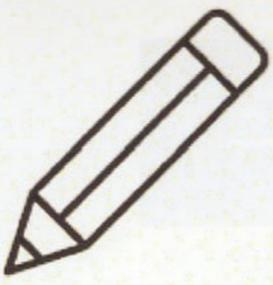
Dal 14 al 17 maggio si è svolto il viaggio d'istruzione nelle città di Catania e Siracusa, organizzato per andare a vedere le rappresentazioni tragiche a Siracusa, con una particolare sosta a Catania dove, nello splendido contesto del teatro antico, era previsto non solo lo spettacolo teatrale "Antigone", ma anche il concorso nazionale di teatro scolastico al quale noi, studenti del Liceo Galilei, avremmo partecipato. Così, partiti il 14 e arrivati a Catania nel primo pomeriggio, la sera abbiamo assistito alla messa in scena della tragedia di Sofocle, Antigone, nello splendido contesto del teatro greco-romano. Bellissima esperienza, anche se vissuta con un po' di magone poiché in quel contesto, così spettacolare, anche noi avremmo dovuto mettere in scena la nostra Medea, il giorno successivo. Infatti, non è stato esattamente come doveva essere da programma a causa di alcune vicissitudini, ma alla fine, nonostante le mancate prove della mattina e la messa in scena in un contesto "ordinario", come l'aula magna del liceo Cutelli di Catania anziché al teatro, ce l'abbiamo fatta! A dispetto di tutti i bastoni fra le ruote di quella giornata, siamo riusciti a trovarne il lato positivo. Difatti, prima di andare in scena ci siamo aiutati l'un l'altro per vestirci, truccarci e, queste, sono state occasioni di chiacchiere, di confronti, di risate. Non ci sono parole che riescano a descrivere la bellezza di essere lì, su quel palco, anche se diverso da quello che doveva essere. Dopo tutto ciò, eravamo stanchi, ma felici perché eravamo lì e in cuor nostro sapevamo che davanti avevamo altri due giorni meravigliosi da trascorrere. Il 16 maggio è stato dedicato all'Etna, il "gigante buono". Quando siamo giunti a destinazione ed eravamo pronti per iniziare l'escursione con la guida turistica, ci ha sorpresi un forte temporale e una nevicata incredibile e ci siamo "rifugiati" in uno dei ristorantini lì presenti aspettando il termine della bufera. Un tempo davvero singolare per essere la metà del mese di maggio che, tuttavia non ci ha impedito di salire ai Crateri Silvestri dalla vetta dei quali abbiamo potuto godere di un panorama mozza-



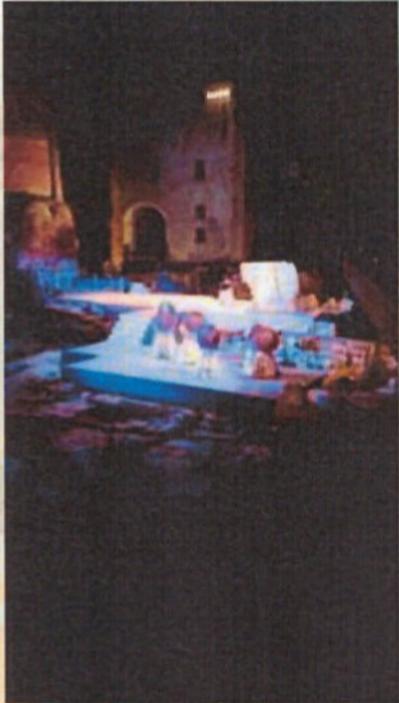
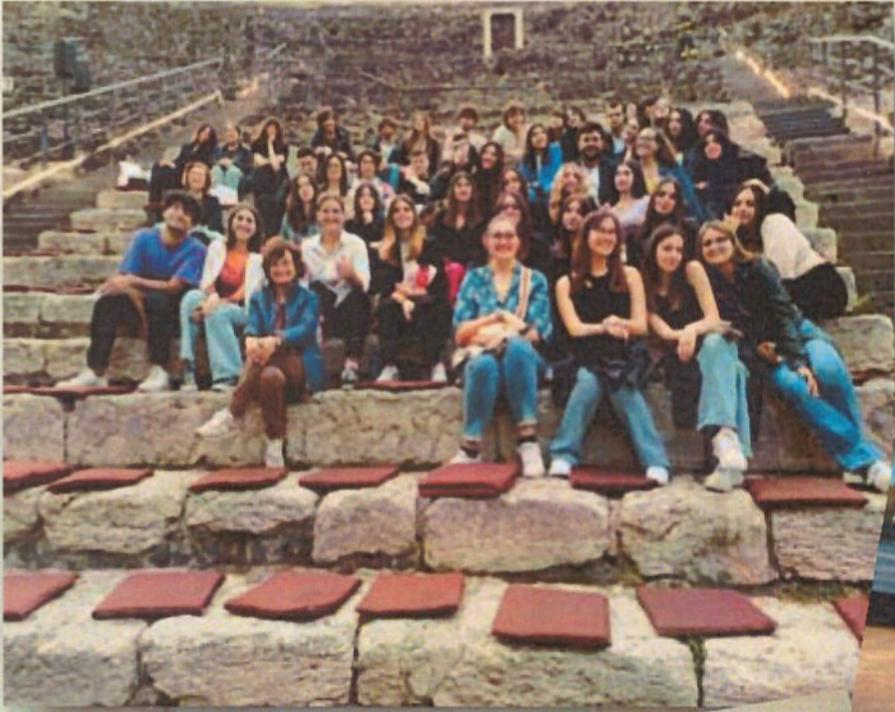
fiato, nonostante il forte vento e il freddo. Nel pomeriggio siamo andati ad Acitrezza dove un'insistente pioggia non ci ha impedito di ammirare la bellezza dei Ciclopi

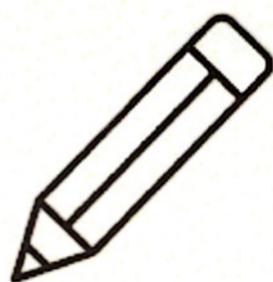
e di conoscere la loro storia. Il giorno successivo siamo partiti per Ortigia, dove abbiamo trovato, finalmente, un po' di sole e abbiamo visitato la città prima, accompagnati da una guida e poi, da soli, immergendoci in un paesaggio degno di una fiaba. La sera al teatro greco, abbiamo visto la seconda tragedia, il Prometeo incatenato, realizzata dall'INDA (Istituto Nazionale del Dramma Antico), di cui abbiamo apprezzato l'allestimento scenografico, ma non la rappresentazione che era piuttosto lenta con problemi di audio. Ma anche questo è importante per sviluppare il nostro spirito critico. Infine, siamo a casa, portando dentro di noi dei bellissimi momenti di condivisione, il consolidamento di alcune amicizie e, soprattutto, la gioia di aver potuto partecipare alla Notte Nazionale dei Licei e al concorso indetto dall'Amenanos Neos a dimostrazione del fatto che i sacrifici, la dedizione portano sempre al raggiungimento degli obiettivi che ci prefissiamo. Oltre la soddisfazione della partecipazione, però, vi è anche quella di aver ricevuto due premi: il secondo posto come rappresentazione teatrale e il primo posto di Daniela Grosso come migliore attrice protagonista.

Miriam Sammarro, 4ALC



— *Attività e progetti* —





Moon Night : una sera con gli astrofili

Il 5 giugno si è svolto presso i locali del nostro liceo la "Moon Night", una serata completamente incentrata sulla luna e l'astronomia, organizzata da noi ragazzi del gruppo Astrofili sotto la guida dei docenti di riferimento, la professoressa Basile e il professore Florio.

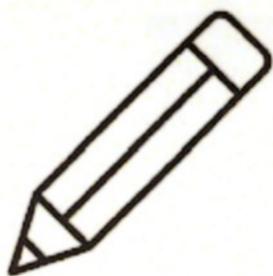
All'insegna dei valori che caratterizzano i diversi indirizzi della nostra scuola, tutti noi Astrofili abbiamo dato il nostro miglior contributo per intrattenerzae e incuriosire gli spettatori, che, seppur non abbiano potuto osservare la luna al telescopio a causa del cielo nuvoloso, hanno colto il messaggio della serata. La Luna non è solo il satellite della Terra, ma nei diversi secoli è stata anche oggetto di ispirazione per molti poeti e scrittori di fama mondiale. Per tale motivo la serata è iniziata con la lettura di due poesie, *Alla luna* di G. Leopardi e *Quando sale la luna* di F. García Lorca. Dopo questa breve introduzione artistico-letteraria, i genitori presenti nel pubblico hanno avuto l'opportunità di poter ritornare tra i banchi di scuola e vivere un po' la vita liceale seguendo attentamente la lezione da noi proposta, riguardante sia gli argomenti trattati nel corso degli incontri pomeridiani che diverse curiosità. Stimolando il loro spirito di competitività e il gioco di squadra, li abbiamo messi alla prova con lo svolgimento di un Kahoot! In seguito, grazie a una piccola deformazione dello spazio-tempo creata tramite un video, il pubblico si è ritrovato dai banchi di



scuola direttamente nel 1969, precisamente sulla Luna al fianco degli astronauti Armstrong, Aldrin e Collins nella prima discesa dell'uomo sulla Luna. È importante specificare che il filmato scelto è stato diverse volte imputato come falso dai negazionisti, tuttavia noi Astro-

fili abbiamo ricercato e mostrato le prove dell'autenticità del grande passo dell'umanità.

Chi guardando il cielo notturno disseminato di stelle non ha mai provato a individuare una costellazione? Certo è difficile cercarle, ma non impossibile. Con un sapiente uso della tecnologia è possibile studiare molti aspetti del cielo che ci sovrasta, anche se non si ha un telescopio. Infatti, grazie alle applicazioni Stellarium e TheSkyLive si può osservare la collocazione di stelle, pianeti, comete, asteroidi e satelliti, oltre a visualizzare in 3D il Sistema Solare e sapere in anticipo le date delle future eclissi. Stellarium ha inoltre una funzione particolare: le 88 costellazioni che suddividono la sfera celeste possono essere mostrate sia secondo lo schema tradizionale che attraverso una visione più artistica, che ci ha permesso di spiegare i diversi miti di alcune di esse. Successivamente abbiamo continuato ad analizzare la Luna, soffermandoci sull'unica faccia che è possibile vedere dal nostro pianeta, individuandone sulla superficie i crateri e i mari. La serata si è conclusa con la consegna degli attestati di partecipazione



— Attività e progetti —

a noi membri del gruppo Astrofile e i complimenti del pubblico, che è rimasto particolarmente colpito dal nostro impegno e dal modo in cui abbiamo presentato e adeguato per l'occasione i diversi argomenti trattati senza essere eccessivamente scientifici. Lo scorso anno abbiamo deciso di entrare nel gruppo Astrofile grazie ai nostri interessi scientifici: curiose di approfondire le leggi che governano l'universo, non potevamo che essere entusiaste di condividere la nostra passione per gli astri con altre/i ragazze/i del liceo; una passione che ci porta spesso a sognare, a trovare l'ispirazione e a studiare i diversi fenomeni del mondo per

comprendere meglio la realtà in cui viviamo.

Quest'anno abbiamo proseguito il percorso iniziato, approfondendo le nostre conoscenze e consolidare e allargare le amicizie "astrofile". La "Moon Night" è stata un'esperienza unica sotto molteplici aspetti: ricoprire anche solo per un giorno il ruolo di divulgatori scientifici ha aumentato la nostra autostima e ci ha proiettate in un prossimo futuro, facendoci assaggiare quella che poi sarà la nostra carriera lavorativa in ambito scientifico.

Mazzei Maria Pia, Bruno Miriam 3ALS



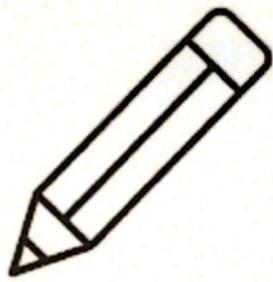
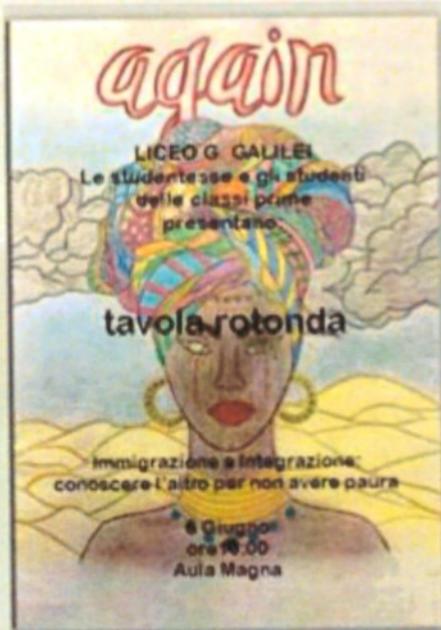


Tavola rotonda



La collaborazione, l'accoglienza e l'inclusione dello straniero sono state protagoniste della Tavola rotonda del 6 giugno organizzata dalle classi prime.

L'evento si è tenuto nell'Aula Magna alla presenza dei docen-

ti referenti, Simona Sganga e Maria Rosaria Caridi, e i rappresentanti di ogni classe. Ogni indirizzo delle classi prime ha dato il proprio contributo collettivo: il liceo classico e il liceo scientifico hanno illustrato la figura del migrante nella cultura classica e nella tradizione ebraico-cristiana, mentre l'indirizzo Scienze applicate ha presentato i dati inerenti ai flussi migratori arricchiti dalle storie di giovani costretti a scappare dai propri paesi.

Di certo non è mancato un affiatato lavoro da parte dei ragazzi, che sono stati in grado di cooperare per produrre una minuziosa presentazione sui vari aspetti della migrazione.

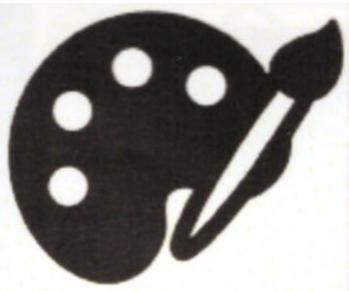
Gli allievi, lasciando talvolta spazio a curiosità e domande, sono stati assoluti protagonisti dell'intera mattinata, conclusasi con l'intervento della professoressa Daniela Calomino, che ha sottolineato quanto l'interazione e la contaminazione siano fondamentali per trattare temi di tale portata e acquisirne consapevolezza.

Il valore di questa iniziativa, nata da un'assemblea di classe, consiste nel sensibilizzare le nuove generazioni a temi complessi e attuali, in modo da riflettere su quanto accade a coetanei in altre parti del mondo o in zone prossime, come ad esempio a Cutro. L'idea portante del progetto educativo è stata sintetizzata già nella locandina dell'evento, realizzata dall'allievo Gabriele Russo, dove compare il termine "Again", che significa "nuovamente", "ancora", e indica il ripetersi delle sofferenze di coloro che sono costretti ad allontanarsi dalle loro origini, rappresentato da una donna, frustrata e in lacrime a causa di una imminente partenza.

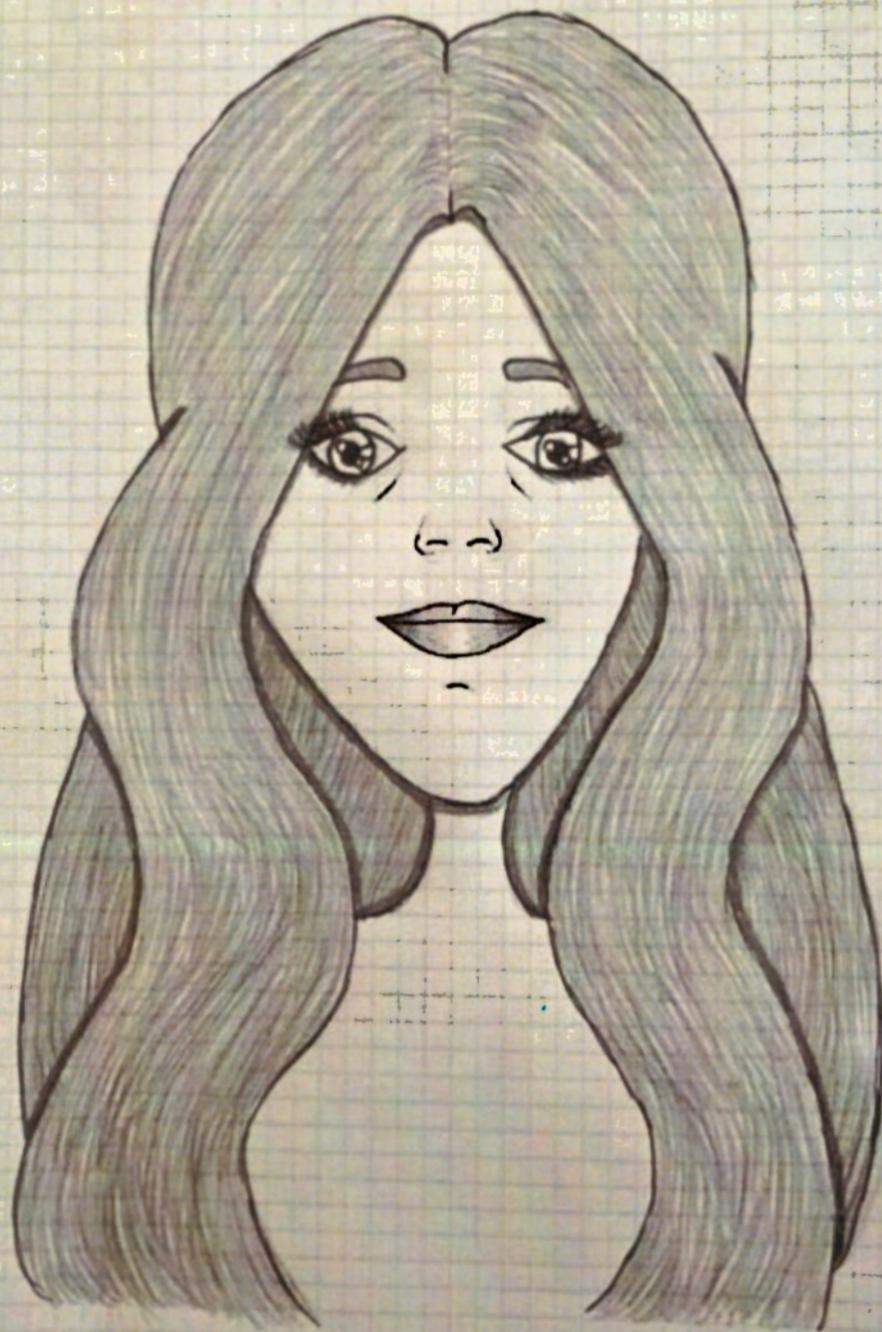
Riflettere su queste tematiche offre l'opportunità di confrontarsi su ciò che accade nel mondo circostante, e alcuni eventi che possono sembrare remoti, in realtà sono molto più vicini di quanto si possa immaginare.

Tullio Marchese, IALS





— *Momenti d'arte* —



Chiara Montalto, 1ALC



CREATION

Creation

Il film "Creation" è incentrato sulla figura umana di uno dei più importanti scienziati di tutti i tempi, Charles Darwin. Viene narrato il rapporto che egli aveva con la sua famiglia, in particolare con la figlia primogenita Annie, morta per le complicazioni della scarlattina. Annie è una figura centrale nel processo con cui Darwin fa i conti con le sue idee, la loro diffusione nel mondo e le loro probabili conseguenze. Viene descritto come un padre affabile e un marito premuroso, che però talvolta è costretto a scontrarsi con la moglie a causa della sua personalità fortemente religiosa. Uno dei temi fondamentali di questo film è proprio la contrapposizione tra religione e scienza. La moglie Emma infatti temeva che studiando le teorie rivoluzionarie che andavano contro la natura creata da Dio, il marito sarebbe finito all'inferno e si sarebbero dovuti separare dopo la morte.

All'interno del film sono presenti alcuni flashback, sotto forma di storie raccontate ai suoi figli, in cui vengono illustrati i viaggi e i vari esperimenti dello scienziato. Nonostante la sua vita prima avventurosa e poi di buon padre, viene mostrata la sua anima nevrotica, malinconica, tormentata nella mente e nel corpo, che spesso gli arrecava terribili incubi che non gli permettevano di dormire. Tutto ciò aumentò dopo la morte della figlia. Ma fu proprio questa terribile perdita che lo spinse a pubblicare il suo libro, in cui erano contenute tutte le sue teorie sull'evoluzione. Non lo fece prima perché non aveva idea di quanto la sua teoria fosse inconfutabilmente corretta, e si sentiva in colpa per quello che la propagazione delle sue idee avrebbe potuto fare alle credenze convenzionali e alla società organizzata. Il biologo era appunto diviso tra il suo crescente ateismo, legato allo sviluppo della teoria dell'evoluzione, e l'amore per sua moglie Emma, profondamente religiosa. E fu dopo il lutto che, tramite delle visioni della piccola figlia, fortissima sostenitrice dello scienziato, Darwin prese coraggio, dopo aver chiesto il parere

della moglie, e pubblicò il suo libro "L'origine della specie", che andò esaurito il giorno stesso della sua pubblicazione.

L'uomo è sempre stato oggetto di studio dell'uomo stesso e quest'ultimo ha sempre cercato di capire da dove derivasse. Secondo la concezione cristiana deriverebbe da Adamo ed Eva, dopo il cosiddetto "peccato originale". Dunque l'uomo peccò di 'hybris' dal primo momento della sua esistenza, e questa sarà una sua caratteristica che lo accompagnerà per sempre. Secondo il pensiero dello storico greco Erodoto gli dei colpiscono l'uomo, senza che questo possa effettivamente comprenderlo.

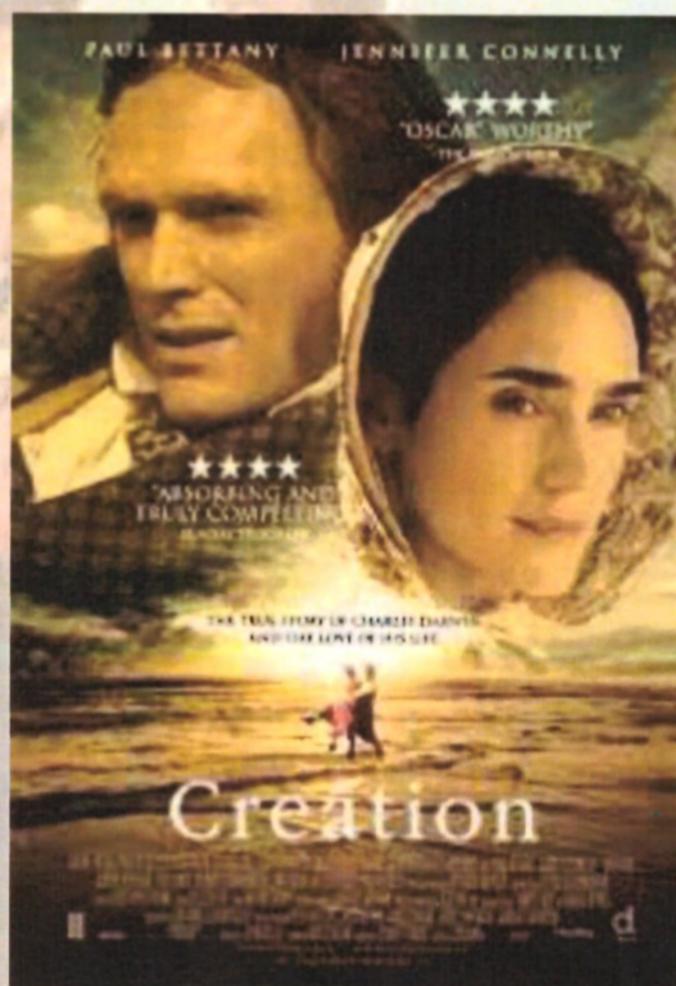
Charles Darwin invece è fortemente ateo e si affida totalmente alla scienza. Così come Tucidide egli si serve solamente di fonti attendibili e scientifiche. Lo storico Tucidide, a differenza di Erodoto infatti, non inserisce oracoli o divinità, o se lo fa, solo in modo ironico per denigrare la storiografia dell'autore precedente. Lo storico del V secolo utilizza le tappe fondamentali della medicina (anamnesi, diagnosi e prognosi) per analizzare la storia. Egli vuole dare una spiegazione scientifica dei fatti per tramandarla all'uomo affinché esso attraverso lo studio del passato e la comprensione del presente possa prevenire il futuro. Per Tucidide l'uomo è protagonista della storia. La natura dell'uomo è immutabile, egli è cattivo, così come lo stesso Hobbes ritiene che l'uomo nasca avido ed egoista. Al contrario, Rousseau crede che l'uomo non nasca cattivo, ma che la sua cattiveria derivi dal progresso e dalla tecnologia. Secondo Darwin l'evoluzione della specie avviene come risultato di caso e necessità: nelle specie si hanno delle mutazioni naturali casuali (piccoli errori nella riproduzione) e l'ambiente salva quelli adatti e elimina gli altri, principalmente attraverso la lotta per la vita. Per Darwin, la specie umana deriva dalle scimmie, forse dallo scimpanzé, perché alcune scimmie si abituarono alla posizione eretta, poi per selezione naturale (i bipedi sopravvivono più

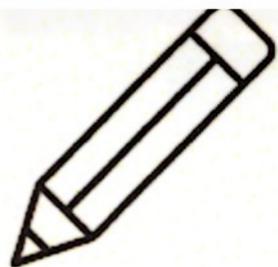


CREATION

facilmente) e per selezione sessuale. In sociologia il darwinismo sociale è una corrente di pensiero i cui sostenitori applicano allo studio delle società umane i principi darwiniani della «lotta per la sopravvivenza» e della selezione naturale del più adatto, sostenendo che questi debbano essere la regola delle comunità umane. Dunque ciò che più accomuna Darwin a Tucidide è il fatto che lo storico ritenga che l'uomo più forte prevalga sul più debole prendendo il potere. Ciò è proprio alla base della sua teoria evolutiva ovvero la legge del più forte, secondo la quale "il più forte distrugge sempre il più debole". Possiamo dunque affermare che lo storico greco del V secolo abbia anticipato una delle teorie più rivoluzionarie dello scienziato britannico della fine del XIX secolo.

Benedetta Gentile, 4ALC





Dracula

Bram Stoker è conosciuto come l'autore di uno dei più famosi romanzi gotici del terrore: "Dracula". Nato l'8 novembre 1847 a Clontarf in un villaggio costiero vicino a Dublino, Bram Stoker fu costretto a letto a causa della cattiva salute. La malattia lo segnò profondamente. Poi, come per magia, la sua guarigione apparve abbastanza miracolosa, almeno secondo ciò che pensavano i medici che lo hanno curato. Da quel momento lo scrittore è riuscito a condurre una vita normale. Amava dire di sé stesso: «Penso di poter dire che, nella mia persona, rappresento la sintesi dell'educazione universitaria maschile sana in corpore sano». Morì a Londra il 20 aprile 1912.

"Dracula" è uno dei grandi classici della letteratura gotica ed è uscito per la prima volta nel 1897, ma è ambientato in un decennio prima tra la Transilvania (regione della Romania) e l'Inghilterra.

Bram Stoker riprende la figura del vampiro descritta da John Polidori nella sua opera "Il vampiro", pubblicata nel 1819. Il vampiro è una creatura mostruosa che si nutre di sangue umano, ma prima di tutto è un aristocratico dalle maniere raffinate, quindi sembra quasi un gentiluomo.

Stoker parla di un personaggio realmente esistito, il principe Vlad III di Valacchia (una regione della Romania che per molto tempo è stata in contrasto con la Transilvania). Vlad era conosciuto come l'impalatore, per i modi particolarmente violenti con cui esercitava il suo potere.

Il romanzo di Stoker è un libro epistolare. Il protagonista, Jonathan Harker, è un avvocato, che va in Transilvania per gestire una trattativa: deve vendere una proprietà in Inghilterra al Conte Dracula. Il Conte vive in un castello e intorno a questa figura c'è molta inquietudine e Jonathan lo capisce non appena arriva nel pae-

se: tutti temono la figura del Conte e la vogliono lontana da loro. Jonathan arriva nel castello e percepisce ancora di più quest'aura malvagia, ma nel frattempo continua a scrivere lettere alla sua ragazza Mina, cercando di rassicurarla, nonostante sia, lui stesso, molto preoccupato per quella situazione. Infatti scopre di essere rimasto prigioniero nel castello del Conte che, dunque, vuole trasferirsi in Inghilterra e prolungare la sua vita eterna qui, nutrendosi di altri esseri umani.

Personaggi principali:

- Conte Dracula -> appare come un anziano gentiluomo, molto ospitale e apparentemente buono. Non è un uomo mortale, ma un vampiro, un "non morto". È alto, ha i baffi bianchi, ha un naso sottile, una fronte alta, pochi capelli intorno alle tempie, sopracciglia molto spesse, denti bianchi e affilati, orecchie appuntite. In relazione al periodo storico, Dracula può essere paragonato ai vari eroi maledetti dell'era vittoriana, infatti può essere considerato un eroe perché lotta con tutte le sue forze, per salvare la sua esistenza.
- Jonathan Harker -> è un giovane avvocato inviato in Transilvania dal suo capo Hawkins. Inizialmente viene ingannato dal Conte, fino a quando quest'ultimo rivela la sua vera natura di vampiro;
- Mina -> è la fidanzata di Jonathan e amica di Lucy, una ragazza vampirizzata da Dracula;
- Lucy -> amica di Mina, viene attaccata da Dracula e, in seguito, semina terrore nel cimitero dove è sepolta;
- John Seward -> lavora come direttore in un manicomio ed è un dottore in medicina;
- Renfield -> è un malato di mente che viene curato all'ospedale psichiatrico del dottor Seward. Soffre dell'illusione di poter acquistare energia vitale in più, mangiando piccoli animali e assorbendo così la loro energia vitale. Dracula rappresenta una figura oscura, ma comunque-



Riflessioni letterarie

e non solo !

fantastica; invece Renfield rappresenta la spaventosa realtà umana dei problemi mentali;

- Van Helsing -> è il professore e dottore di medicina richiamato da Amsterdam per risolvere la situazione del Conte. Rappresenta l'antagonista di Dracula e dei suoi seguaci.

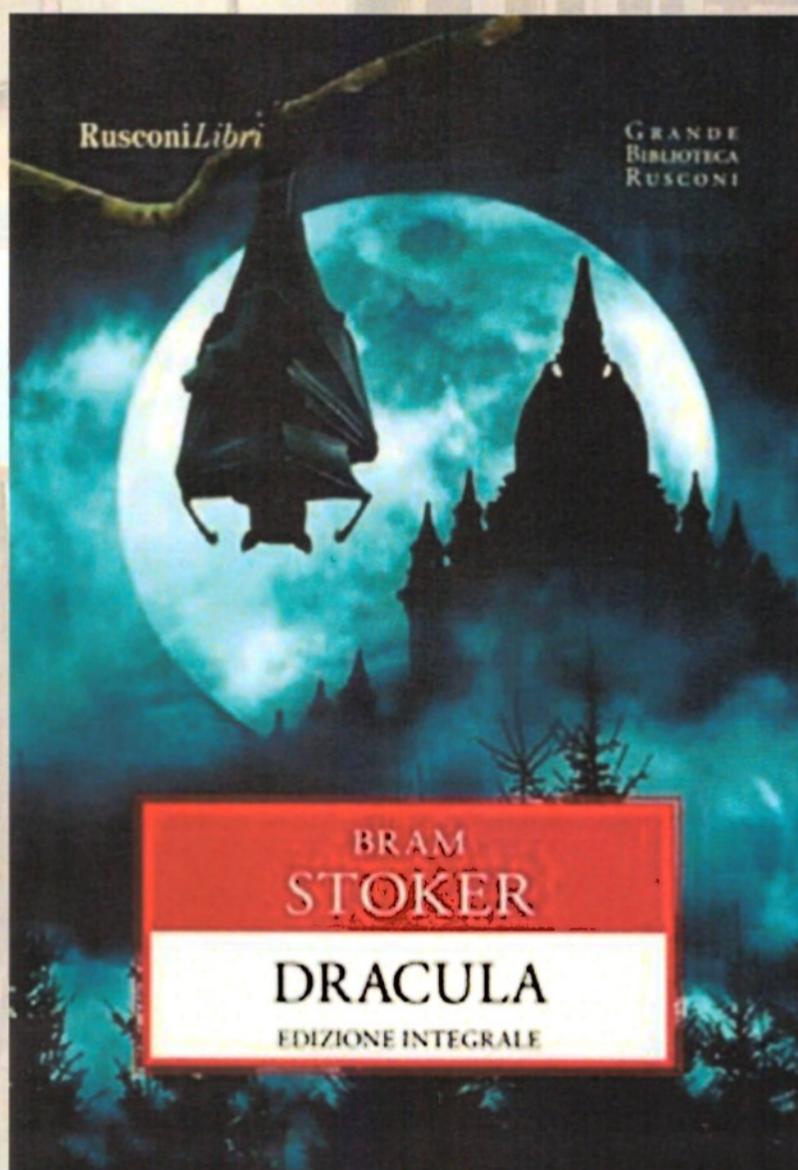
Curiosità: Castello di Bran. Vlad III, in realtà, non ha mai vissuto in questo castello, se non forse per un soggiorno di passaggio. L'errore deriva dal fatto che, quando è stata pubblicata una prima versione del romanzo, l'immagine di quel castello era stata inserita sulla copertina

per errore, al posto del castello di cui Bram Stoker aveva effettivamente parlato. Oggi rimane, quindi, una destinazione turistica e la città di Bran ne fa tesoro.

«No one can know, except after a night of suffering, how sweet and precious the heart and eyes can be the morning».

Bram Stoker

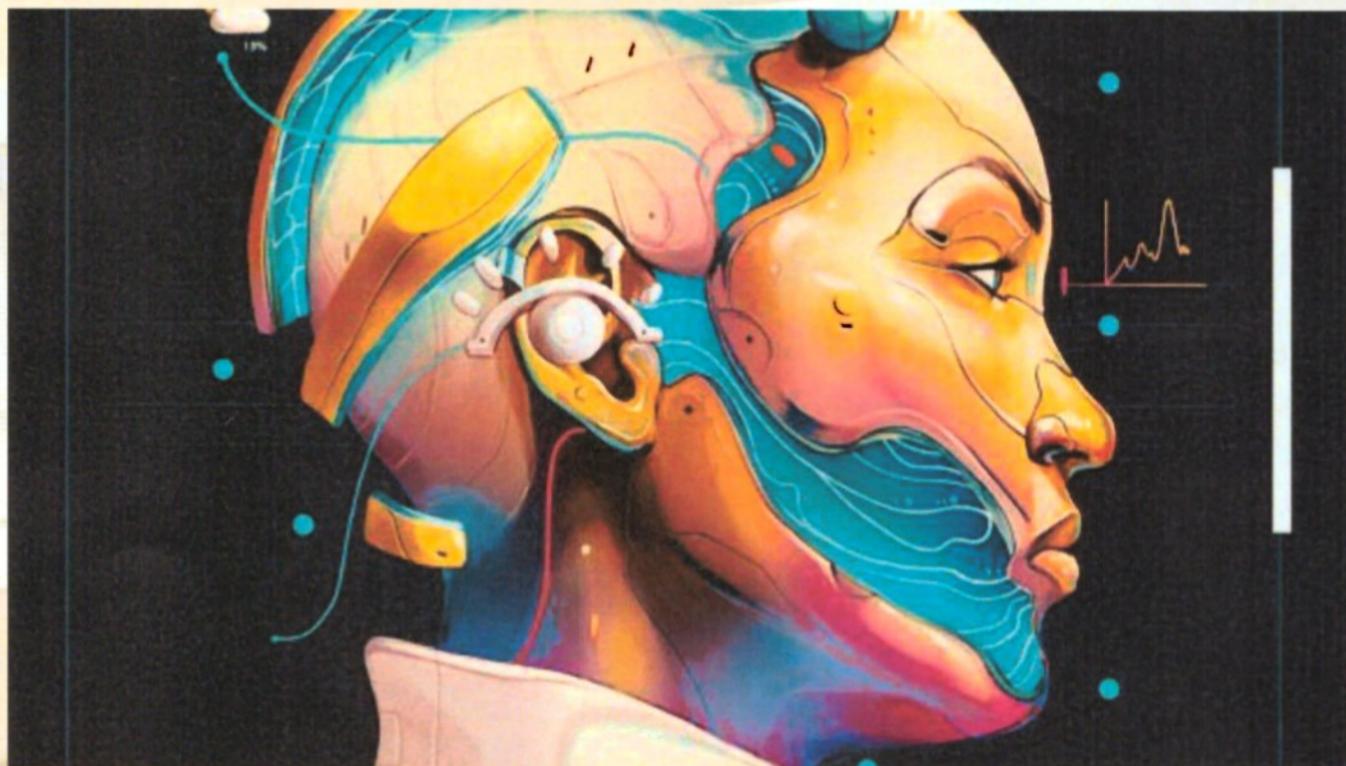
Francesca Magnone, 4ALC





— Riflessioni letterarie — e non solo !

Articolo semiserio sull'Intelligenza Artificiale



L'Intelligenza Artificiale (IA) è una tecnologia che consente ai computer di imitare il comportamento umano, come la capacità di apprendere e risolvere problemi. L'IA può essere classificata in diverse categorie, tra cui l'apprendimento automatico, la visione artificiale e il linguaggio naturale. Nel settore dei media, l'IA viene utilizzata per automatizzare i processi di produzione dei contenuti, migliorare l'esperienza dell'utente e fornire contenuti personalizzati.

Ci sono molti esempi di IA utilizzati nei media, come l'uso di chatbot nei social media per rispondere alle domande degli utenti. L'IA viene anche utilizzata per creare contenuti come notizie, articoli e persino libri. Inoltre, l'IA può essere utilizzata per analizzare grandi quantità di dati e fornire informazioni utili ai giornalisti, aiutandoli a creare contenuti più accurati e di alta qualità. Tuttavia, l'uso dell'IA nei media solleva anche preoccupazioni riguardo alla veridicità dei contenuti, alla privacy e alla disoccupazione.

L'uso dell'intelligenza artificiale nei media solleva preoccupazioni e sfide importanti, tra cui il rischio di bias e mancanza di diversità. L'IA può riprodurre elementi di discriminazione in modo non intenzionale, come dimostrato da uno studio pubblicato su Nature. L'implicit bias è una condizione intrinseca ai modelli cognitivi umani e può essere riprodotto anche dall'IA. Ciò può portare a una mancanza di diversità e rappresentatività nei media, con conseguente impatto sulla percezione e l'opinione pubblica. È quindi importante affrontare questi problemi per garantire una rappresentazione equa e accurata delle diverse realtà.

Il precedente articolo è stato scritto interamente, nel giro di mezzo minuto, da uno dei numerosissimi siti internet che generano testi grazie all'intelligenza artificiale. È stato infatti impiegato più tempo a scegliere quale sito usare ai fini di questo esperimento della "fase creativa" vera e propria - se così la si può definire.



— Riflessioni letterarie — e non solo !

Come è stato già detto, forse anche più eloquentemente di come segue, sono molti i campi in cui l'intelligenza artificiale, ovvero tutta quella famiglia di tecnologie che ormai raccogliamo sotto quest'unico titolo, sembra offrire quei giovamenti di cui ci serviamo quotidianamente, e di cui sembriamo a volte non poter fare a meno: riconoscimento facciale sui telefoni mobili, "smart homes"- di cui la tanto elogiata e vituperata Alexa è l'esempio più presente nelle case, fino alla regolazione del traffico automobilistico e ferroviario.

Sino a questo punto nulla che infranga le famose tre leggi di Asimov per la robotica; è nella natura della macchina, intesa come invenzione dell'uomo per l'uomo, quello di agevolare la vita di chi ne fa uso, e risulteremmo *luddisti del ventunesimo secolo*, non volendo riconoscere il ruolo che la tecnologia occupa nelle nostre vite. Qual è però il limite di questo progresso, o meglio, qual è il limite che vogliamo e dobbiamo tracciare noi?

Se per questioni logistiche l'uso dell'AI nelle aziende pone fine a molti problemi, questa ha già sollevato non pochi quesiti etici: oltre a togliere materialmente il lavoro agli impiegati, alcuni sistemi di *profiling* usati nel recruiting dei dipendenti ne hanno prevaricato l'assunzione; e così a studenti è stato negato l'accesso all'università in base alla loro probabilità di abbandonare gli studi, a nuove imprese un prestito per la loro supposta possibilità di ripagarlo alla banca, a detenuti la libertà vigilata per la loro ipotetica eventualità di commettere nuovi crimini.

L'uso e abuso dell'intelligenza artificiale in questi campi si regge essenzialmente, secondo Daniela Tafani, sul fascino che la magia e la sensazione di poter prevedere il futuro esercitano sull'uomo; non solo, rappresenterebbe un vero e proprio abuso di potere, perché seguendo un algoritmo ben definito, il giudizio della macchina non è appellabile. Possiamo però davvero seguire ciecamente le decisioni che questa *astrologia di-*

gitale compie per noi? Negli esempi fatti precedentemente, una stringa di codice non conosce coefficienti di impegno e sacrificio, e quel desiderio *umano-* e forse è il caso di dire *troppo umano-* di andare contro le aspettative è intraducibile in linguaggio binario.

Altro schiaffo *immorale* è quello che l'IA dà al mondo della creatività, dal giornalismo alla pittura, settori già precari per la concezione che si ha di loro nell'economia. Senza scomodare i casi di tesi di laurea scritte interamente da questi programmi, è bene capire come, per la stesura dei testi, questi si servano dell'immensa mole di dati con cui "imparano" come scrivere, rielaborandoli a piacimento. Il rischio più immediato è quello della perdita di una "voce" fuori dal coro, essendo presenti nei media rapsodie (ricordiamo, facilmente manipolabili) di quelle precedenti.

Discorso leggermente diverso va fatto per le arti figurative, per cui alcuni studiosi si appellano ad una mancanza di manualità nell'arte generata digitalmente, nonostante da Duchamp in poi questa sia quasi in secondo piano nella creazione di un'opera. L'esclusione totale *a priori* di queste nuove forme dal panorama artistico risulterebbe dunque sbagliata come sbagliate erano, nel diciannovesimo secolo, le posizioni di chi sosteneva che la fotografia non potesse essere considerata arte.

L'*occhialuto uomo*, in conclusione, ha creato il suo nuovo ordigno, forse davvero facendosi più furbo, e quindi più debole. Come ogni novità in campo scientifico, anche l'intelligenza artificiale va misurata, collettivamente, dal metro dell'etica (come sollevato in Senato da Marco Lombardo), considerandola certamente una ricchezza, ma sempre secondo un senecano "*habere non haberi*", e tenendo sempre come valore supremo, con tutti i suoi aspetti negativi, l'*umanità*.

Angelo Adduci, 5ALC



Il muro dei muri

Sentirsi a cavallo tra due mondi, è questo il sentimento che accomuna tutti i protagonisti dei quattordici racconti che costituiscono il libro di Carmine Abate.

Ognuno di essi, in quanto emigrante, sa bene cosa significhi vivere in due realtà incompatibili, senza essere pienamente parte di nessuna e ormai troppo straniero per entrambe. Ciò causa smarrimento, in quanto si è consapevoli di dover avanzare, ma sia la partenza che la meta sono indefinite all'orizzonte. Bisogna solo nuotare, nuotare senza mai fermarsi, perché farlo potrebbe implicare affondare. L'obiettivo diventa sopravvivere, non vivere appieno. E la priorità non è più spiccare il volo, ma restare a galla. Partire crea uno squilibrio tra passato e futuro, tra casa e terre lontane, ma anche all'interno di sé. Come è spiegato nel libro stesso, farlo significa inevitabilmente rompere qualco-

sa nel proprio animo, e nonostante si possa tentare di rimettere insieme i cocci, ormai è impossibile ricostruire il proprio mondo. Esso è soltanto un ricordo, e non si può vivere intrappolati nella memoria del passato.

Se dunque emigrare ha tali irreversibili conseguenze, sorge spontaneo nei lettori domandarsi cosa potrà mai spingere i protagonisti a farlo. Nei racconti la risposta è ben evidente: l'emigrazione è spesso dettata dalla pura speranza di trovare altrove ciò che non si ha nella propria terra, di arricchirsi ed infine tornare a casa gloriosi. Essa è spesso idealizzata e appare soltanto nei suoi risvolti più brillanti e felici. Eppure è facile superare il confine sottile che tramuta la speranza in illusione. Sarà poi la realtà a far crollare tutti i sogni e a far scoprire che anche in altri posti si ritrova la stessa identica realtà da cui si era fuggiti. Realizzare che si stava rincorrendo la coda dell'arcobaleno, il sacro Graal inesistente, porta ad un bivio tra due strade. La prima è la strada della disillusione: i personaggi che la imboccano, al posto della speranza, provano un senso di vuoto schiacciante, misto alla nostalgia per qualcosa che non hanno mai realmente posseduto. Come accade, ad esempio, a zio Pietro, protagonista del terzo racconto, che perde la fiducia in tutto e si chiude in se stesso isolandosi dal mondo. La seconda strada, invece, li porta alla comprensione di una grande verità, ovvero che il riscatto che stanno cercando non è rinvenibile all'esterno, ma è un elemento che può nascere solo dall'interno di sé e dalla capacità di rendersi unici artefici del proprio destino. Spesso infatti i personaggi sono relegati al ruolo di semplici attori, esecutori materiali di un copione già steso. Il percorso soggettivo che intraprendono e che li porta a rendersi unici scrittori della propria storia ha un elemento comune per tutti, ovvero il rispetto per se stessi. Questo concetto è trattato ampiamente nel quinto racconto. Il protagonista, dopo tanto tempo





— *Riflessioni letterarie* — *e non solo !*

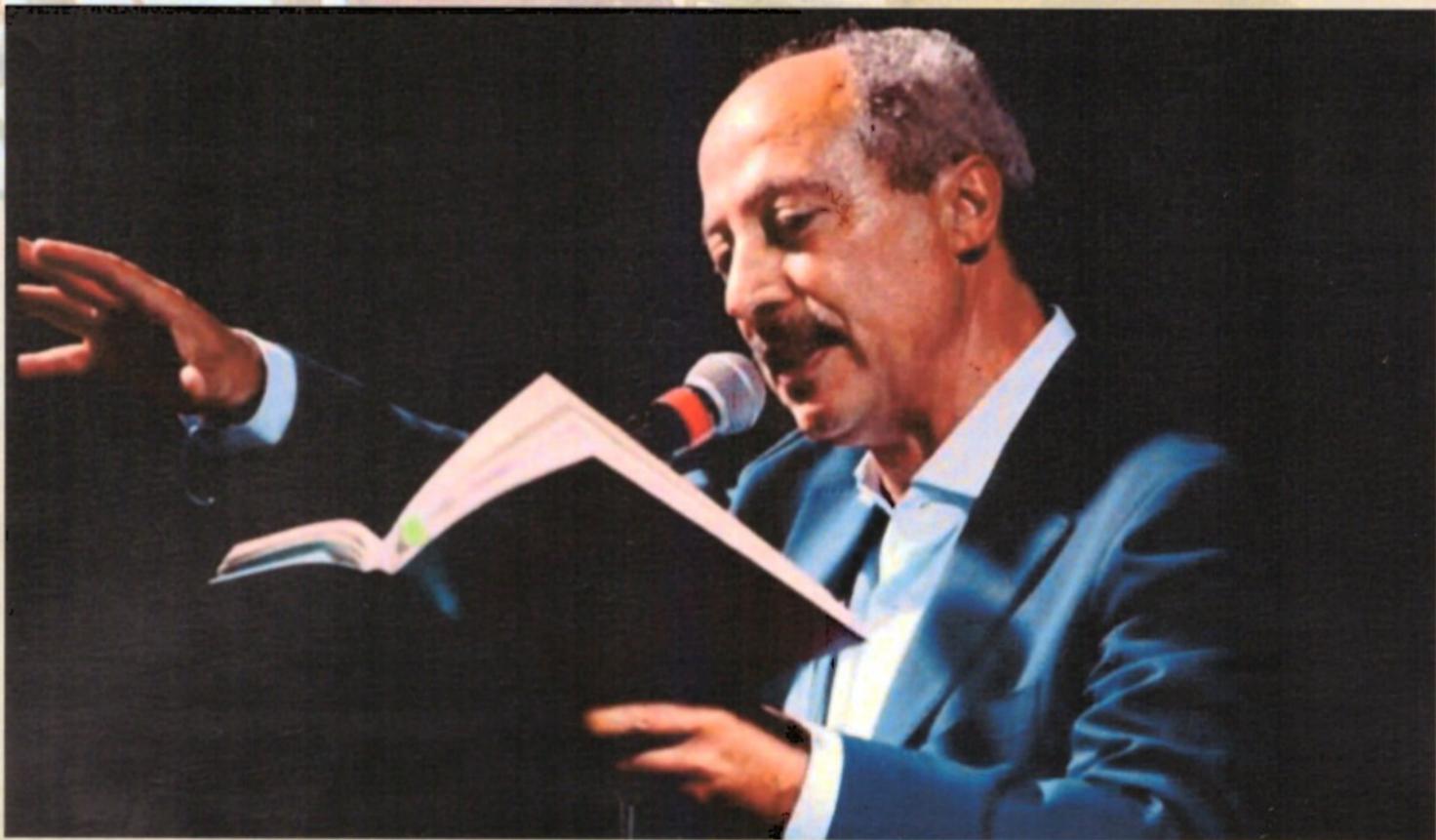
passato a subire soprusi dai suoi superiori e ad accumulare rabbia, decide di farsi rispettare accettando anche il rischio derivante da ciò, perché capisce che l'importante è non permettere a nessuno di calpestare i propri diritti e ricordare che la propria identità non si limita all'etichetta di "emigrante" o "straniero", per prima cosa si è esseri umani.

Capire tutto questo è incredibilmente arduo, soprattutto se si tiene conto di un grande ostacolo che, come suggerisce il titolo stesso del libro, è il grande muro che si erge austero ed invalicabile nelle vite di tutti noi, protagonista assoluto dell'intero manoscritto. Il muro è così antico e familiare che siamo tutti abituati alla sua presenza, lo abbiamo creduto normale. Esso ha la funzione di separare, etichettare e classificare le persone sminuendole. Non offende solo chi ne rimane al di fuori, perché anche chi si trova all'interno finisce per nutrirsi e avvelenarsi di stereotipi. Da entrambi i lati si vive intrappolati nella paura reciproca, in quanto l'effetto del muro è quello di

negare l'individualità delle persone, per fargli assumere l'identità collettiva della loro etnia d'appartenenza.

Nel complesso la più grande lezione che si può trarre dal libro è che il muro è fatto di pregiudizi, causati dalla paura, a sua volta generata dall'ignoranza. Abbattere il muro non è un'utopia, ma farlo implica un lavoro graduale e incessante da parte di tutti noi. Le gabbie in cui siamo intrappolati, quelle oggetto del terzo racconto, hanno in realtà le porte spalancate, dobbiamo solo imparare a volare con le uniche ali possibili: quelle della conoscenza.

Caterina De Cesare, IALS





— Riflessioni letterarie — e non solo !

Parabasi dei cavalieri e la manipolazione del consenso



I Cavalieri è una commedia di Aristofane, andata in scena per la prima volta ad Atene, in occasione delle Lenee del 424 aC, nelle quali l'opera vinse il primo premio. L'opera rappresenta un attacco nei confronti di Cleone, politico più in vista del tempo. L'opera analizza i meccanismi della comunicazione di massa e della manipolazione del consenso, sia a livello culturale che politico. In assemblea infatti non prevale sempre il migliore, ma colui che sa sfruttare le debolezze del popolo, anche a costo di ricorrere all'inganno. Uno dei personaggi è Demos che impersonifica il popolo stesso; mentre i due servi simboleggiano Demostene e Nicia, generali e uomini politici del tempo. Dunque, come possiamo constatare, sin dai tempi antichi i politici puntano sull'alterazione tra percezione e realtà; sfruttano l'arte oratoria e i mezzi di comunicazione per diffondere le loro idee; spingono i cittadini a polarizzarsi verso posizioni opposte. Tutto questo al fine di incamerare voti e far crescere il loro consenso elettorale al fine di vincere le elezioni o persistere al Governo.

Secondo il filosofo Chomsky, la cosiddetta "fabbrica del consenso", ossia un sistema di

propaganda estremamente efficace per il controllo e la manipolazione dell'opinione pubblica si svilupperebbe secondo vari punti:

- la strategia della distrazione, che consiste nel deviare l'attenzione del pubblico dai problemi importanti;
- creare problemi e poi offrire soluzioni;
- la strategia della gradualità, per far accettare qualcosa basta applicarla gradualmente;
- rivolgersi al pubblico come ai bambini, quando si cerca di ingannare lo spettatore si tende ad usare un linguaggio e un tono infantile;
- usare l'aspetto emotivo molto più della riflessione;
- mantenere il pubblico nell'ignoranza e nella mediocrità.

Nel corso della storia potremmo citare numerosi esempi di politici che si sono serviti di questi punti per ottenere il consenso. Uno di questi è Adolf Hitler.

Ciò che è stato spesso analizzato dai critici è l'importanza che Hitler dava alla comunicazione e alla propaganda di regime e alla ricerca di un consenso idolatrico per soggiogare le masse. Hitler si proponeva al popolo come





L'Unesco

Poiché le guerre iniziano nella mente degli uomini e delle donne, è nella mente degli uomini e delle donne che devono essere costruite le difese della pace.” (Preambolo dell’Atto Costitutivo dell’UNESCO)

Fu con tale affermazione che nel novembre 1945 gli Stati membri delle Nazioni Unite aprirono le premesse per la fondazione di un’organizzazione che incarnasse una vera cultura di pace e stabilisse la “solidarietà intellettuale e morale dell’umanità”, in modo da impedire lo scoppio di guerre dai tragici e atroci esiti come quelle mondiali. Così nel novembre 1946 venne istituito l’United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (in italiano: Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Educazione, la Scienza e la Cultura), maggiormente noto con l’acronimo UNESCO, un’agenzia specializzata delle Nazioni Unite che si impegna a garantire la pace internazionale e la prosperità dei popoli, promuovendo il dialogo interculturale, il rispetto universale dell’ambiente, della giustizia, dei diritti e delle libertà fondamentali riconosciute dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani a tutti i popoli, senza distinzione di età, sesso, etnia, lingua e religione. Un’ulteriore funzione dell’UNESCO è assicurare le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile per perseguire i seguenti obiettivi:

- Sostenere l’educazione e l’alfabetizzazione in modo che ogni bambina/o e ragazza/o abbia accesso a un’istruzione di qualità, come diritto umano fondamentale e requisito essenziale per lo sviluppo della personalità; Costruire la comprensione interculturale anche attraverso la protezione e la salvaguardia dei siti dall’eccezionale valore e bellezza iscritti nel patrimonio Mondiale dell’Umanità;
- Perseguire la cooperazione scientifica per rafforzare i legami tra le nazioni e le società al fine di monitorare e prevenire le

catastrofi ambientali e gestire le risorse idriche del pianeta;

- Proteggere la libertà d’espressione come condizione essenziale per garantire la democrazia, lo sviluppo e la tutela della dignità umana.

In sintesi, l’UNESCO si occupa di cultura, educazione, scienze naturali, umane e sociali, comunicazione e informazione. L’esigenza dell’istituzione dell’UNESCO come organismo sovranazionale in grado di diffondere la cultura della pace, della democrazia e dell’uguaglianza degli uomini si manifestò durante la Conferenza dei Ministri Alleati dell’Educazione (CAME), svoltasi a Londra il 16 novembre 1945, anche se tale desiderio era già vivo tra gli stessi ministri dei Paesi Alleati contro il Nazismo nel 1942, nel pieno svolgimento della Seconda Guerra Mondiale. Successivamente, il 4 novembre 1946, l’UNESCO entrò in vigore attraverso la ratifica da parte di venti Stati, tra cui Francia, Regno Unito, Stati Uniti, Cina e Arabia Saudita. Tuttavia, l’Italia venne ammessa soltanto nel 1947 e attualmente i Paesi membri sono 195, oltre ai 10 membri associati e alle diverse convenzioni adottate in 77 anni per garantire la funzionalità, la protezione e lo svolgimento dei compiti di cui si occupa.





Tra le convezioni adottate, è fondamentale ricordare la Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale del 1972, che prevede l'iscrizione dei beni candidati nella lista del Patrimonio Mondiale, il quale si suddivide in tre macrosezioni:

PATRIMONIO CULTURALE: comprende monumenti, opere architettoniche, plastiche o pittoriche; strutture e/o elementi archeologici, iscrizioni; grotte e gruppi di costruzioni che hanno un importante aspetto storico ed estetico, culturale, etnologico e antropologico.

PATRIMONIO NATURALE: è costituito dai monumenti naturali formati da formazioni fisiche e biologiche; dalle diverse formazioni geologiche e dalle zone strettamente delimitate, costituenti gli habitat di specie animali e vegetali minacciate; i siti naturali dall'importante aspetto scientifico, conservativo ed estetico naturale.

PAESAGGIO CULTURALE: è un gruppo misto che venne inserito tra le Linee Guida Operative nel 1992 per l'attuazione della Convenzione, per mezzo del Comitato intergovernativo per il Patrimonio Mondiale, e comprende i paesaggi che rappresentano "creazioni congiunte dell'uomo e della natura" (così come definiti nell'articolo 1 della Convenzione) e che illustrano l'evoluzione di una società nel tempo sotto l'influenza di costrizioni e/opportunità presentate dall'ambiente naturale e da spinte economiche, culturali e sociali.

Poiché i beni e i siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale appartengono a tutte le popolazioni del Mondo, al di là dei territori nei quali sono collocati, essi devono avere un eccezionale valore universale e rispondere ad almeno uno dei dieci criteri previsti nelle Linee Guida Operative per entrare nella suddetta lista:

Rappresentare un capolavoro del genio creativo umano;

Mostrare un importante interscambio di valori umani in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio;

Essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;

Costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustri una o più importanti fasi nella storia umana;

Essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una o più culture o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili;

Essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie dotate di un significato universale eccezionale;

Presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di autentica bellezza naturale o importanza estetica,

Costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della Terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative;

Costituire esempi significativi di importanti processi biologici ed ecologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi e di ambienti vegetali e animali terrestri, d'acqua dolce, costieri e marini,

Presentare gli habitat naturali più importanti e significativi, adatti per la conservazione in situ della diversità biologica, compresi quelli in cui sopravvivono specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista scientifico e conservativo.

In base alla Convenzione, l'UNESCO ha riconosciuto fino a oggi più di 1157 siti, tra cui 900 siti culturali, 218 naturali e 39 misti, presenti in ben 167 Paesi del mondo. Tuttavia l'Italia detiene il maggior numero di siti inclusi nella lista dei Patrimoni dell'Umanità: un totale di 58 siti, suddivisi in 5 siti naturali (Isole Eolie, Dolomiti,



— Riflessioni letterarie — e non solo !

Bennet all'età di soli dieci anni e questo lo portava ad avere una sorta di diffidenza con il mondo e ad avere una visione prettamente negativa di esso. Con Selene però Neil provava qualcosa di unico, tornava ad essere il bambino presente ancora dentro di lui. Il suo Peter Pan interiore. Selene in lui innescava un mix di emozioni forti e contrastanti, che però al tempo stesso cercava sempre di scacciare via per paura di soffrire nuovamente. Selene era praticamente il suo opposto: razionale, dolce e aperta al mondo. I comportamenti che assumeva Neil con lei erano spesso aggressivi e rudi, poiché incapace di amare. L'unica persona con cui Neil era sempre riuscito a parlare era suo fratello Logan. I due possedevano un rapporto bello e puro.

Selene era combattuta tra la sua parte razionale e il suo cuore perché nella sua testa era consapevole che lui non fosse il ragazzo giusto per lei, poiché non rispettoso nei suoi confronti, non le dava il giusto affetto che meritava e spesso non la calcolava ma era soltanto attratto da lei fisicamente.

A scombuscolare il tutto fu l'arrivo di Player 2511, che iniziò a minacciare tutti loro attraverso dei biglietti, che lasciava davanti alla porta della loro villa, con vari tranelli da risolvere. Ben presto Player 2511 organizzò il suo primo attacco mandando fuori strada la macchina di Logan: quest'ultimo finì in ospedale e rimase in coma per un po' di giorni. Al suo risveglio fu difficile tor-

nare alla normalità, infatti nel corso della sua ripresa da quel brutto incidente, Player continuò a minacciare i ragazzi inviando tranelli sempre più insidiosi e pericolosi. Tra Neil e Selene le cose si fecero sempre più difficili da controllare e Neil consapevole di non essere l'uomo giusto per lei cercò in tutti i modi di allontanarla, facendole vedere i suoi lati peggiori. Così Selene prese coraggio e decise di ripartire per Detroit e tornare alla sua vecchia vita e da sua madre. Ma il taxi che avrebbe dovuto portarla in aeroporto andò fuoristrada. Naturalmente l'attacco era stato studiato a pennello da Player 2511.

Questo libro mi ha travolta in ogni pagina letta. La storia di Selene e Neil ancor di più. La tensione che vi era ogni qual volta si incontravano, anche solo per pochi istanti. La voglia di stare insieme a tutti i costi, di scoprirsi e conoscersi in un modo puro e sincero.

Ma soprattutto la storia di Neil mi ha toccato in particolar modo. La sua infanzia macchiata per sempre, il mostro con cui ha dovuto scontrarsi più e più volte, fino al bambino che cercava di poter ancora sperare in qualcosa di migliore; alla ricerca della sua Isola che non C'è.

E forse chi lo sa, anche con la sua Selene.

Samanta Martino, 4ALC

«No. Dovresti solo starmi alla larga.» Si allontanò e tornò a guardare oltre il parabrezza. Poi, accese il motore e posò entrambe le mani sul volante. Era pronto a scappare via da quel posto, dal nostro dialogo e soprattutto da me. Adesso, infatti, sembrava nervoso e intenzionato a non parlarmi più.

Si passò la mano tra i capelli e scosse la testa, pensando a qualcosa. Con lui era sempre la solita storia: mi induceva a non credere nell'amore, a non credere che dietro le nuvole ci fosse il sole, a non credere nelle favole o nell'esistenza dei principi azzurri, e nonostante ciò, io preferivo lui e la sua disillusione a qualsiasi lieto fine.



— Riflessioni letterarie — e non solo !

Le pagine della nostra vita

Le pagine della nostra vita, romanzo scritto da Nicholas Sparks, è un libro in cui viene raccontata una storia d'amore tra due giovani di ceti sociali diversi. Il libro inizia con un flashforward in cui vediamo lei ricoverata in una casa di riposo per l'Alzheimer e lui raccontarle la storia della loro vita, scritta con dovizia di particolari su alcuni post-it: qui inizia la vera storia. Nel 1940, Noah Calhoun, un povero falegname incontra la ricca Allie della quale si innamora. Ma i genitori della ragazza, non approvando la relazione, le ordinano di non rivederlo mai più e il giorno dopo tornano nel loro paese. Da quel momento in poi le scrive ogni giorno, per un anno, una lettera, ma queste vengono nascoste dalla madre e, dunque, mai lette da Allie. Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, Noah, convinto che Allie non lo ami più, si arruola nell'esercito e durante la guerra vede morire il suo migliore amico, Finn. Nel frattempo Allie lavora come infermiera e frequenta l'avvocato Lon Hammond, al quale viene promessa in sposa. Mentre fervevano i preparativi per il matrimonio, lei vede su un articolo di giornale la foto di Noah, che nel frattempo è tornato dalla guerra, e decide di fargli visita. Quando si rivedono si rendono conto del fatto che il loro amore non si è mai spento. Pochi giorni dopo, alla porta di Noah arriva la madre di Allie, che consegna le lettere alla figlia e la incoraggia a fare la scelta giusta per lei: così, dopo aver confessato al futuro marito di averlo tradito, torna da Noah. Alla fine della storia, l'anziana donna si rende conto di essere Allie e che l'uomo che gliel'aveva raccontata era suo marito Noah. I due si erano ripromessi di riper-

correre le pagine della loro vita per superare la malattia, anche se solo per pochi istanti, e di tornare a incontrarsi ancora una volta.

Questo romanzo è sempre stato, per me, un romanzo in grado di raccontare una storia d'amore in tutte le sue sfaccettature, mostrandone l'aspetto bello e quello doloroso, i momenti in cui si tocca il cielo con un dito e quelli in cui si sprofonda. Ma soprattutto, nel finale, "lancia" un messaggio molto importante ai lettori: amor omnia vincit, l'amore vince su tutto, anche sulle malattie terribili e devastanti come l'Alzheimer. Come questo sia possibile, non si sa; non vi è uno schema che l'amore segue.

Ma un altro elemento di grande interesse, e certamente gradevole, presente nel libro, è che l'amore, almeno quando è vero e sincero, non fa differenza alcuna tra il povero e il nobile: l'unica nobiltà che cerca, che pretende, è quella d'ani-

mo. La meraviglia di questo sentimento risiede nella sua "abilità" di "scavalcare" gli ostacoli, di "abbattere" i muri invalicabili, di non seguire nessun rigido schema razionale, di fare giri immensi e poi ritornare, proprio come è accaduto alla coppia protagonista del racconto. Ma elemento ancor più straordinario è che dell'amore sono belli anche i lati più brutti quali le delusioni, i pianti e, forse, anche i litigi perché, una volta affrontate le difficoltà, si ritorna a percorrere insieme la strada che la vita riserva a ciascuno, con un sentimento più forte, più maturo e, al contempo, cresce anche la persona che lo prova, la "nobiltà", come sosteneva Dante, e quanta ragione che aveva!





— Poesie e racconti —

Oracolo

China la notte sul monte,
immane l'assordante silenzio incombe,
la vedova che gli uomini accoglie,
l'anima disadorna dei corpi in tombe.
Arde l'Ade d'odio che sangue versa,
appagato mai dell'ego che brucia,
stesso che avea condotto chi l'avea in vesta,
non vi è vivo che non paghi per le proprie gesta.

Brama d'entro la vendetta cara,
spogli l'attende la cecità ignara,
da sé o da dea donata,
ma che mai condurrà anima vostra lontana
Elevarvi a Serse voi volete?
Lagna il coro alle vostre anime lese,
la guerra è uno specchio posto a voi di fronte,
da soli vi ucciderete dal peso di ogni morte.

Mira l'altra sponda da uomo,
tua moglie mira una tua foto,
tuo figlio cresce solo,
ti privi dell'amore come non fosse un dono.

Canta o Musa l'amore,
poiché il mondo finirà in malora,
quando ci saranno più armi che libri.

Canta o Musa le gesta,
di chi butta le armi sotto terra,
piuttosto che del figlio le resta.



— Poesie e racconti —

Canta delle donne,
che combattono per vivere,
piuttosto di chi preferisce uccidere.

Miliardi e miliardi per armi,
come non bastassero i tumori,
a portare via i nostri amori.

O te, sol bambino, sogna un mondo migliore,
senza adulti con solo qualche colore,
dove le nubi sono dei vulcani e non delle bombe,
dove tuo padre possa piangere al tuo fianco la notte.

Mirko Perna, 4ALC





L'amicizia

Dice il detto: «Chi trova un amico trova un tesoro»,

Ma l'amicizia non è come l'oro.

Non ha prezzo, non è tortura,
È solo una meravigliosa fortuna.

Amico è chi comprende le parole non dette

E non dà delle etichette.

Amico è chi dona allegria

E aiuta nella malattia.

Amico è chi illumina la strada oscura

E fa vivere un'avventura.

Amico è chi dei tuoi successi non è geloso

E assieme a te è gioioso.

L'amicizia è un enorme giardino curato dall'amico,
un premuroso giardiniere che fa fiorire l'anima tua.

Maria Pia Mazzei, 3A LS





Fogli

Noi persone siamo tutti come un foglio di carta: possiamo raccontare una bella storia o un insieme di scarabocchi

ma qualunque cosa sia è molto breve; siamo più che fragili, possiamo strapparci in tanti pezzi e possiamo essere persino taglienti.

Nel bene o nel male saremo fonte d'ispirazione per le prossime storie

di quei fogli oggi ancora in bianco, come i nostri da bambini.

Impegniamoci affinché le nostre storie siano conosciute da tutti e raccontate di generazione in generazione;

affinché le nostre brevi storie siano grandi e complete quanto un intero libro.

Mattia De Luca, 1A LC



A photograph of a tropical beach scene. In the foreground, there is a wide expanse of clear, turquoise water with gentle ripples. The middle ground shows a sandy beach with several palm trees and other tropical vegetation. In the background, there are more palm trees and some buildings, possibly a resort or a small town. The sky is a clear, bright blue with a few wispy white clouds. The entire image is framed by a white border.

***Buone vacanze dalla redazione del giornale
scolastico Costruire!***

— **Dirigente scolastico** —

Sandra Grossi

— **Direttore responsabile** —

Vanessa Gagliardi

— **Collaboratori** —

Italia Frangella

Redazione

Angelo Adduci, Simone Sessa, Veronica Monaco,
Marisa Mannarino, Christian Mattia Cozza,
Miriam Sammarro, Irene Furgiuele, Miriam Trunzo
Gabriella Xenia Talarico, Massimo Valerio Napolitano,
Antonino Gatto D'Arrigo, Marco Cortese,
Francesca Magnone, Mirko Perna,
Valentino Novello, Gaia Selvaggi, Giulia Abbruzzese,
Francesco Scoglio, Mattia De Luca
Emma D'Inzillo Carranza, Miriam Bruno,
Maria Pia Mazzei, Siria Frangella,
Chiara Montalto, Ludovica Serpa, Eleonora Buffone

Hanno partecipato

Tullio Marchese, Angelo Berni, Pasquale Francesco Perrotta,
Luigi Belvedere, Antonello Condino, Ercole Serpa,
Benedetta Gentile, Daniela Grosso,
Samanta Martino

Sviluppatore grafico

Gabriella Xenia Talarico, Miriam Sammarro